



Rassegna Stampa

di Giovedì 13 luglio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	Gazzettino Agricolo	08/07/2023	<i>Assemblea annuale Anbi</i>	4
18	Il Dialogo	01/08/2023	<i>Si avvicina il pericolo Piave come nel 1966</i>	5
3	La Gazzetta di Foligno	16/07/2023	<i>Studenti alla scoperta del Creato con il progetto "Cittadini del mondo"</i>	6
7	Nuova Scintilla	16/07/2023	<i>"Operazione fiumi"</i>	7
25	Corriere dell'Umbria	13/07/2023	<i>Topino, la Regione a caccia di 16 milioni</i>	9
13	Gazzetta di Mantova	13/07/2023	<i>Navigabilita' del Mincio. Contrari la Coldiretti e i consorzi di bonifica</i>	10
24	Gazzetta di Mantova	13/07/2023	<i>Sabato l'inaugurazione dell'ampliamento del Parco San Lorenzo</i>	11
17	Il Cittadino (Lodi)	13/07/2023	<i>Irrigazione: oggi un vertice in Regione per la calda estate</i>	12
7	Il Gazzettino Nuovo	13/07/2023	<i>Ad Acquafredda opera del Consorzio Garda - Chiese</i>	13
55+58	Il Messaggero - Ed. Viterbo	13/07/2023	<i>Piano invasi, tutto rinviato: se ne riparla a settembre</i>	14
8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	13/07/2023	<i>Idrovore della solidarieta'. Dono alle zone alluvionate</i>	16
26	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	13/07/2023	<i>Brugnato, allarme siccita'. "Stop agli sprechi idrici"</i>	17
9	Il Tirreno - Ed. Lucca/Pistoia/Montecatini	13/07/2023	<i>Cantiere lungo il Pescia di Collodi contro il rischio di allagamenti</i>	18
17	La Guida (CN)	13/07/2023	<i>Primo lotto dell'invaso di Serra degli Ulivi</i>	19
16	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	13/07/2023	<i>Topino, c'e' l'ok al progetto Ora bisogna trovare 48 milioni per i lavori</i>	20
15	La Nuova Ferrara	13/07/2023	<i>Rischio idrogeologico, due sindaci a confronto con Bonifica e Regione</i>	21
1+8	La Voce di Mantova	13/07/2023	<i>La navigazione del Mincio spacca tutti</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	13/07/2023	<i>Anbi, si sta esaurendo effetto piogge: Senza riserve acqua Italia arrivera' stremata all'autunno</i>	24
	Agricoltura.it	13/07/2023	<i>Dopo le piogge torna l'incubo siccita'. La mappa di Anbi regione per regione</i>	26
	Altramantova.it	13/07/2023	<i>Navigabilita' fluviale del Mincio, no dei Consorzi di Bonifica che scrivono a Beduschi Sistema idrau</i>	30
	Bolognatoday.it	13/07/2023	<i>Figliuolo: "I Comuni avranno ristoro delle risorse impiegate"</i>	32
	Estense.com	13/07/2023	<i>Cento, una serata di confronto sul rischio idrogeologico</i>	34
	Estense.com	13/07/2023	<i>Da Uila arrivano le "idrovore della solidarieta'"</i>	35
	Ilrestodelcarlino.it	13/07/2023	<i>Idrovore della solidarieta' Dono alle zone alluvionate</i>	37
	IlsecoloXIX.it	13/07/2023	<i>Le piogge non bastano: l'allarme siccita' in Italia resta alto. In Liguria in calo i livelli di Ente</i>	39
	Iltirreno.it	13/07/2023	<i>Cantiere lungo il Pescia di Collodi contro il rischio di allagamenti Il Tirreno</i>	41
	Lanuovaferrara.it	13/07/2023	<i>Rischio idrogeologico, Cento e Argenta a confronto con Bonifica e Regione</i>	43
	Lastampa.it	13/07/2023	<i>Le piogge non bastano: l'allarme siccita' in Italia resta alto. In Liguria in calo i livelli di Ente</i>	45
	Latinatu.it	13/07/2023	CANALE PEDEMONTANO A FONDI: PROSEGUONO I LAVORI DI MANUTENZIONE	47
	Meteoweb.eu	13/07/2023	<i>ANBI: temporanei i benefici delle piogge delle scorse settimane</i>	50
	Radioluna.it	13/07/2023	<i>Proseguono gli interventi di manutenzione lungo i canali di bonifica nell'area Sud del comprensorio</i>	52
	Regione.Vda.it	13/07/2023	CLIMA. ANBI: SENZA RISERVE D'ACQUA ITALIA ARRIVERA' STREMATA ALL'AUTUNNO	54
	Verdeazzurronotizie.it	13/07/2023	<i>Al via i lavori per riportare in sicurezza il Pescia di Collodi ad Altopascio</i>	55
	Viverebari.eu	13/07/2023	<i>Anbi: C'e' bisogno di scelte concrete per difendersi dall'alternarsi di siccita' e alluvioni</i>	57
	Viverebologna.it	13/07/2023	<i>Anbi: "C'e' bisogno di scelte concrete per difendersi dall'alternarsi di siccita' e alluvioni". Not</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
---------	----------------------------	--	--	--

Cittadinapoli.com				
-------------------	--	--	--	--

12/07/2023				
------------	--	--	--	--

<i>Anbi: C'e' bisogno di scelte concrete per difendersi dall'alternarsi di siccita' e alluvioni</i>	61
---	----

ASSEMBLEA ANNUALE ANBI

A Roma anche il vicepresidente Grasselli e il consigliere Panizzi

“Disponibilità d’acqua e sicurezza dei territori: azioni strategiche per la vita, l’economia e l’ambiente”. Questi i temi, oggetto di proposte concrete da parte dei consorzi di bonifica di tutt’Italia, che sono stati al centro della due giorni di assemblea annuale dell’Anbi, l’Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue.

A confronto agricoltori, imprenditori, ricercatori e politici per una una riflessione sul futuro delle risorse idriche. Tra gli interventi quelli di **Francesco Vincenzi** e **Massimo Gargano** (rispettivamente presidente e direttore dell’Anbi) e di **Francesco Lollobrigida**, ministro dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Il **Consorzio della Bonifica Parmense** è stato rappresentato dal direttore generale **Fabrizio Useri**; dal vicepresidente **Giovanni Grasselli**, dal membro del Comitato d’Indirizzo **Marco Tamani**, dal consigliere **Lorenzo Panizzi** e da **Massimiliano Gatti**, operaio consortile tra i premiati da Anbi per il suo impegno in aiuto dei territori della Romagna colpiti dalla drammatica alluvione lo scorso maggio.



La rappresentanza del Consorzio di Bonifica di Parma all’assemblea Anbi.



Difesa del suolo

SI AVVICINA IL PERICOLO PIAVE COME NEL 1966

« At fulgure et tempestate libera nos Domine...». Ricordi d'infanzia! Di questi giorni erano i tempi delle "rogazioni" ed in ogni parrocchia la processione si sviluppava nelle vie in mezzo ai campi, pregando per la pioggia e scongiurando la tempesta. Noi chierichetti partecipavamo numerosi e contenti. Alla fine Don Silvio ci avrebbe ricompensato con una buona pasta. È ancora sotto gli occhi di tutti la disastrosa alluvione che ha devastato qualche mese fa l'Emilia e Romagna, causando morti e danni ingenti.

Il Comm. Giuseppe Marson aveva dedicato tutta la vita, dopo l'alluvione del 1966, ai problemi della difesa del suolo, che vedeva coinvolto un vasto territorio tra i fiumi Piave e Livenza. Uscito di scena dalla vita istituzionale e politica, non si stancava mai di ammonirci che un simile evento catastrofico si stava avvicinando anche da noi.



I suoi studi approfonditi e le statistiche ci indicano che si possono ripetere in un arco temporale che va dai 50 ai 100 anni. I cambiamenti climatici hanno accelerato queste previsioni. Quanto successo nel territorio romagnolo: frane, smottamenti, cancellazione di strade, esondazione di tutti i fiumi, è un evento apocalittico mai avvenuto.

Anche questa volta il nostro territorio è stato risparmiato, i fiumi hanno tenuto. La piovosità di aprile: maggio tra Piave e Livenza è stata abbondante ma utile al rimpinguamento delle falde.

Dopo quanto successo in Emilia e Romagna il nostro territorio è sicuro? È questa la domanda che si pongono i nostri cittadini.

Dobbiamo onestamente ammettere che non abbiamo ancora verificato la tenuta idraulica al verificarsi di un evento eccezionale come accaduto in Romagna.

La Commissione De Marchi istituita dopo l'alluvione del 1966, formata dai migliori ingegneri idraulici del paese, ha proposto unanimemente la soluzione per prevenire le alluvioni. Bisogna intervenire a monte sul Piave e sul Livenza con degli sbarramenti (dighe). Aperti cielo!

Quando è stata ipotizzata la diga di Falzè c'è stata una mezza rivoluzione. Strada impossibile da percorrere stante le opposizioni politiche ed ambientaliste. Non dobbiamo mai dimenticare che nel 1966 l'acqua del Piave è arrivata fino a Oderzo-Rustignè e Piavon!

Sul versante del Livenza le cose sono andate un po' meglio. La messa in funzione della diga di Ravedis, gli interventi della Regione sulle arginature, consentono a Motta di Livenza un po' più di sicurezza. Dobbiamo sollecitare la costruzione della cassa d'espansione del Prà dei Gai. Sul versante del Fiume Piave nulla si è mosso, anzi la situazione è peggiorata. Abbandonata l'idea degli sbarramenti: dighe, anche ad altezze ridotte, tutti sono del parere che bisogna trovare soluzioni alternative ma efficaci.

L'Ing. Luigi D'Alpaos, Professore emerito di idraulica dell'Università di Padova, dichiara che le casse di espansione delle grave di Ciano, hanno un volume che è la metà di quelli previsti dalla Commissione De Marchi. Per superare le opposizioni delle amministrazioni locali suggerisce di arrivare ad un accordo sottoscrivendo un contratto di fiume".

Basta chiacchiere, bisogna agire. La pazienza è finita!

Lo fa intendere chiaramente il Presidente della Regione Luca Zaia e l'Assessore Bottacin. Bisogna assolutamente creare degli invasi, lo ribadisce pure il Presidente del Consorzio di Bonifica Piave. Con queste infrastrutture sarà possibile salvaguardare il territorio dalle alluvioni e garantire l'acqua per irrigare i campi.

Essendo il territorio del comprensorio opiterginomottense prevalentemente pianeggiante con

un'altimetria che va dal 5 ai 10 metri sul livello del mare, in caso di prolungate precipitazioni piovose, dovrebbe smaltire l'acqua. Non abbiamo ancora potuto verificare il fenomeno delle cosiddette "bombe". Chi ha scantinati, taverne o garage sotto il livello di campagna dovrebbe preoccuparsi. Anche se dotati di mezzi tecnici quali pompe o idrovore, deve mettere in conto il blackout elettrico, come successo in Romagna.

Non abbiamo più tempo di rinviare la costruzione delle casse di espansione di Ciano del Montello e del Prà dei Gai. I progetti sono pronti e pure i



finanziamenti. Mettere soldi su piccoli inyasi non risolve il problema.

Il Presidente Zaia lo ha ripetuto più volte: non abbiamo più tempo da perdere in chiacchiere inutili.

Ai Comuni ed agli ambientalisti che si oppongono alle casse d'espansione progettate, ha rivolto l'invito ad essere solidali verso quei territori che andrebbero sommersi.

Immaginiamo la catastrofe a cui andrebbero incontro le popolazioni del Sandonatese in caso di un'alluvione come accaduto recentemente in Romagna!

I tempi si avvicinano ed il pericolo è sempre più imminente. Eleviamo una preghiera al Cielo perché questo non avvenga!

Fulgenzio Zulian



Studenti alla scoperta del Creato con il progetto “Cittadini del mondo”

MARIELLA REGNO

Si è appena concluso un anno scolastico che ci ha riportato alla normalità, studenti ed insegnanti a poco a poco hanno abbandonato le mascherine ed insieme a questo oggetto, che rimarrà nella memoria, anche la paura dei contagi.

I ragazzi e le ragazze si sono di nuovo seduti a fianco dei loro compagni di classe, sono tornati a lavorare in gruppo, a scambiarsi gli oggetti, la merenda e tanti altri gesti comuni che da tempo non vedevamo.

Questo ha segnato anche la ripresa di attività e progetti che avevamo messo da parte, in particolare nella scuola secondaria di primo grado “Gentile da Foligno” molte sono state le iniziative tanto gradite, quanto utili agli alunni e alle alunne. Tra queste vorrei evidenziare il progetto “Cittadini del mondo”, messo in campo dalla Diocesi di Foligno, che da molti anni ormai coinvolge le scuole di tutta la città. Le tematiche proposte sono: il rispetto del Creato, l'accoglienza e la fratellanza, valori universali e condivisi da tutti, a cui Papa Francesco di recente ha ridato vigore con le encicliche Laudato si' e Fratelli tutti. Nella nostra scuola abbiamo scelto di lavorare con le classi prime alla tematica del rispetto del Creato: più precisamente si è scelto un approfondimento sull'acqua, la bellezza del Creato e il rispetto di questa fonte di vita imprescindibile. Abbiamo ospitato il dottor Michele Sbaragli, dipendente dell'Arpa di Perugia, che con i suoi strumenti di misurazione della potabilità dell'acqua ci ha illustrato la situazione umbra delle falde acquifere, degli approvvigionamenti e delle scorte dei pozzi, affinché gli alunni potessero prendere coscienza che bisogna saper ben utilizzare questo

bene prezioso per evitare sprechi.

Il percorso di studio prevedeva anche un'uscita a Campello sul Clitunno per godere della bellezza di questo particolare scenario naturale molto apprezzato dai ragazzi. Lo svolgimento della giornata è stato di tipo itinerante e si è svolto a tappe per osservare il fiume in vari punti, sia a piedi che con l'ausilio del pullman. Al termine è stato possibile vedere il punto di accolta di Bevagna, dove confluiscono le acque del Clitunno e del Timia e dove oggi c'è un grande e storico lavatoio, mentre al tempo dei romani c'era un porto fluviale che collegava Roma a Mevania. Quest'uscita è stata molto gradita dagli alunni, soprattutto perché molto ben illustrata dalla dottoressa Felicità Loreti, dipendente del Consorzio della Bonificazione Umbra, che molto generosamente ha sostenuto tutte le spese del viaggio alle sei classi prime interessate dal progetto. Ciò che è rimasto più impresso nella memoria degli alunni ha riguardato soprattutto gli incontri fatti alle Fonti del Clitunno con cigni, paperelle e tutti gli animali in libertà che hanno incontrato, sorprendendosi del colore delle splendide acque. Hanno scoperto un mondo che nessuno gli aveva mai fatto scoprire, seppure molto vicino ed accessibile. Hanno provato stupore e sorpresa, hanno appreso informazioni ed esplorato fonti di documentazione per conoscere la situazione delle falde acquifere della nostra bella Umbria, e tanto altro ancora.

A conclusione voglio ringraziare gli organizzatori del progetto “Cittadini del mondo”, don Luigi Filippucci, Anacleto Antonini e Ivana Roscini Vitali che ci hanno dato ancora una volta questa possibilità, l'Arpa di Perugia, molto disponibile nel tenere lezioni teoriche e pratiche ed infine il Consorzio della Bonificazione Umbra per il supporto, la sensibilità e la competenza dimostrata con gli alunni e le alunne. Vi aspettiamo per il prossimo anno scolastico.



LEGAMBIENTE VENETO

“Operazione fiumi”

Presentati i risultati sulle analisi dei fiumi



Tappa speciale a Chioggia di Legambiente Veneto sabato 8 luglio scorso con “Operazione Fiumi”, la campagna, edizione 2023, realizzata per tre anni consecutivi, grazie al supporto tecnico di ARPAV in collaborazione con COOP Alleanza 3.0, ANBI Veneto (l’Associazione regionale dei Consorzi di bonifica) e con il partner tecnico Strada Srl. Obiettivo dell’incontro promuovere la conoscenza delle buone pratiche che possono contribuire alla riduzione della pressione antropica su fiumi e coste della nostra regione. Nell’incontro sono state presentate le indagini microbiologiche delle acque che sono state eseguite nel mese di maggio scorso, per un totale di 110 e i campioni raccolti lungo 9 fiumi della regione e consegnati ai laboratori di Arpav. La fotografia scattata dalla campagna “Operazione Fiumi” su Adige, Brenta, Bacchiglione e Fratta Gorzone conferma anche per il 2023 “più di una criticità per la presenza di batteri fecali, sia sul fiume Adige che sul Bacchiglione, con valori da non sottovalutare. Per il terzo anno consecutivo i due corsi d’acqua presentano infatti punti che superano i 1.000 MPN/100ml, ovvero l’indicatore di buona qualità indicato da Arpav”. Secondo i dati raccolti da Legambiente dei 7 punti monitorati sull’Adige, 5 risultano oltre il limite e uno è di poco sotto, mentre per il Bacchiglione dei 6 punti monitorati, 4 risultano oltre i limiti, di cui 2 anche oltre il limite allo scarico di 5.000 (MPN/100ml). L’entità dei valori di batteri fecali in alcuni dei punti monitorati e la loro reiterazione negli anni è tale da spingere Legambiente a lanciare un appello “a coordinarsi per intervenire sul fronte della depurazione”, rivolto ai Comuni afferenti ai bacini idrografici di questi corsi d’acqua. Discorso più complesso per il Fratta Gorzone, che, pur senza particolari allarmi sul fronte della qualità microbiologica del fiume, continua a destare enorme preoccupazione sotto il profilo chimico. Il corso d’acqua è, infatti, ancora pesantemente contaminato da Pfas, metalli pesanti, cromo totale, cloruri e solfati, sostanze che rappresentano una minaccia sia per l’ecosistema acquatico che per la salute umana, che devono essere fortemente ridotte se non eliminate. Per il Brenta i dati raccolti non hanno rilevato particolari criticità riferite alla presenza di escherichia coli: nessun punto è risultato inquinato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per Legambiente la buona salute del fiume, deve stimolare in positivo l'attivazione di nuove aree protette nella nostra regione che, purtroppo, vanno poco oltre il 5% della superficie totale (contro il dato nazionale all'11%). Altrettanto insufficienti sono anche le aree marine protette. Il Veneto, infatti, è lontanissimo dagli obiettivi europei che fissano al 30% la superficie di territorio e mare da tutelare entro il 2030, come ha detto, tra l'altro, Giuseppina De Castro dell'Ufficio Biodiversità e Aree Protette di Legambiente, che ha aggiunto: "E' necessario promuovere, oltre ad un'efficace depurazione capace di garantire la balneazione delle nostre coste, anche una più forte tutela e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi fluviali e marini." Confermando come proteggere e preservare gli ecosistemi marini e fluviali sia un dovere per tutti, il consigliere di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, Daniel Tiozzo, ha aggiunto: "Il principio di sviluppo sostenibile che ci guida comporta anche la costruzione di importanti sinergie e politiche di filiera con tutto il territorio e con la sua comunità insieme a tutto il sistema cooperativo qui rappresentato da Legacoop Veneto. La valorizzazione dei produttori locali con cui è possibile incontrarsi anche sul comune terreno della sostenibilità ambientale è una caratteristica distintiva della cooperazione".

Ruggero Donaggio



Palazzo Donini si impegna a reperire i fondi per la messa in sicurezza della città Topino, la Regione a caccia di 16 milioni

FOLIGNO

La Regione si impegna a reperire 16,7 milioni per la messa in sicurezza del Topino. E' quanto fa sapere Palazzo Donini. "La giunta, su proposta dell'assessore Enrico Melasecche, ha approvato gli interventi diretti alla riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Topino per la messa in sicurezza della città di Foligno, prendendo atto dei pareri espressi dal Consorzio di bonificazione umbra, dal Dipartimento nazionale protezione civile e dalla Fondazione Cima". I pareri predisposti concordano sul fatto che non si possa suddividere il progetto

del primo stralcio - secondo lotto, in stralci funzionali, diventando urgente prevedere, anche in uno scaglionamento pluriennale, la necessaria integrazione del finanziamento per le opere in oggetto, pari a 16,7 milioni di euro, per "consentire l'approvazione del progetto complessivo e l'avvio delle procedure di appalto dei lavori per i complessivi 48,5 milioni indispensabili a completare i lavori". Gli interventi fanno parte di una sistemazione idraulica generale finalizzata alla messa in sicurezza del bacino del Topino, la cui progettazione ha avuto inizio da parte del Consorzio della bonificazione umbra nel 2000. Durante la re-

dazione del progetto è stato notato un aumento dei costi, e così la Regione "ha ritenuto opportuno ricorrere ad un expertise esterno per valutare qualità e coerenza del progetto rispetto agli obiettivi indicati, parere redatto tramite il Dipartimento nazionale protezione civile e la Fondazione Cima, in cui è stata rilevata la correttezza dei calcoli alla base del progetto per tempi di ritorno 50ennali. Il problema è stato già oggetto di un colloquio fra il ministro Musumeci, la presidente Tessei e l'assessore Melasecche, per cui la Regione si attiverà per il reperimento urgente delle ulteriori risorse".

G.B.


LA PROTESTA



Navigabilità del Mincio Contrari la Coldiretti e i consorzi di bonifica

Contro il progetto di navigabilità del fiume Mincio da Peschiera ai laghi di Mantova insorgono i consorzi di bonifica e la Coldiretti. Che scrivono una lettera all'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Alessandro Beduschi. I presidenti dei consorzi Massimo Lorenzi (Mincio), Aldo Bignotti (Garda Chiese) e Filiberto Speciali (Territori del Mincio) esprimono la loro contrarietà, specificando che «qualora il progetto sulla navigabilità del Mincio trovasse effettiva realizzazione, l'intero sistema gestito dai consorzi firmatari rischierebbe di essere pesantemente compromesso».

Il motivo è legato al fatto che «il sistema idraulico Garda-Mincio è gestito secondo un equilibrio molto delicato tra i vari usi, che si è venuto a consolidare negli anni». Secondo i consorzi, in particolare, «la bacinnizzazione del fiume, l'invaso permanente di opere deputate esclusivamente alla difesa idraulica e l'inserimento di manufatti di regolazione creerebbero un gravissimo pregiudizio all'attuale assetto gestionale, compromettendone la flessibilità e l'autonomia decisionale, incrementando il grado di rischio idraulico per tutti i territori circostanti e determinando un sicuro spreco di acqua». Per i

consorzi sarebbe impossibile conciliare le funzioni dei canali artificiali esistenti con qualsiasi altro uso, «a meno di mettere a rischio la salvaguardia idraulica del territorio, la produzione di energia pulita e l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura».

In aggiunta alle questioni tecniche, poi, ci sarebbe anche una marcata perplessità di natura economica: «L'elevatissimo impatto economico dell'iniziativa di cui si parla - scrivono - rischierebbe solo di bloccare, senza poterli spendere, fondi pubblici che potrebbero essere invece destinati a interventi ben più meritevoli, quali quelli proposti dal mondo agricolo dagli stessi consorzi per migliorare e mettere in sicurezza le reti irrigue e di bonifica».

Anche Coldiretti si schiera contro un progetto, da oltre 200 milioni, che «metterebbe a rischio il futuro di una delle agricolture a più alto valore aggiunto d'Italia». «L'idea - dice il presidente, Paolo Carra - esula da ogni logica di buon senso e siamo stupiti che venga sostenuta da soggetti che dovrebbero ben conoscere le priorità evidenziate dalla Legge Galli riguardo all'utilizzo dell'acqua, secondo la quale, dopo l'uso umano viene immediatamente dopo l'utilizzo per l'agricoltura». —



Finanziato dalla Regione con 400mila euro Sabato l'inaugurazione dell'ampliamento del Parco San Lorenzo

L'EVENTO

PEGOGNAGA

Il comune di Pegognaga ha promosso per sabato alle 10 al Parco San Lorenzo con ingressi da strada Falconiera e strada Provinciale Est 28 l'inaugurazione dell'ampliamento del parco stesso, corrispondente a un "Sistema verde a prevalenza bosco" realizzato grazie al bando infrastrutture verdi ari-



Uno scorcio del nuovo bosco

levanza ecologica della Regione Lombardia. Alla cerimonia interverranno il sindaco Matteo Zilocchi, l'assessore all'ambiente Giulia Caramaschi e l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste Alessandro Beduschi. La cittadinanza è invitata a partecipare.

L'inaugurazione dell'ampliamento del bene ambientale di interesse sovra comunale pegognaghese si colloca a conclusione della realizzazione della prima fase del progetto verde, che era connessa alle operazioni di impianto di 4.700 piante e arbusti autoctoni su un'area di 5 ettari di terreno in fregio al parco e acquistata dal Comune. La progettazione esecutiva va ascritta alla dottoressa forestale Martina Giachini, mentre l'esecuzione dell'impianto del nuovo bosco è stato realizzato dal Consor-

zio Forestale Padano di Casalmaggiore, con la direzione lavori dello studio Eureco di Daniele Guizzi. Alla lavorazione del terreno nella scorsa primavera sono seguite la messa a dimora del bosco, la piantumazione dei filari periferici all'area adibita a bosco, l'installazione dell'impianto di irrigazione, la creazione di passaggi sul perimetro a est fra l'area storica del parco e il nuovo bosco. La fase successiva e in atto del progetto nuovo bosco consiste nelle cure culturali che prevedono principalmente l'irrigazione e lo sfalcio delle erbe infestanti.

Il bosco in fregio al perimetro est del Plis San Lorenzo è stato realizzato grazie al contributo regionale di 400.000 euro, al quale si è aggiunto un investimento di circa 100.000 euro da parte del Comune. —

VITTORIO NEGRELLI



CLIMA Preoccupa la riduzione al 70% del deflusso del lago di Como, le piogge in montagna fanno però sperare

Irrigazione: oggi un vertice in Regione per la calda estate

Per il bacino da cui dipendono i campi di gran parte di Lodigiano e Cremonese ci saranno anche delle giunte tecniche

di **Sara Gambarini**

Il Po mantiene livelli idrici per ora in linea con i valori del periodo, ma comunque in calo rispetto alle portate storiche. A preoccupare però è il livello del lago di Como da cui deriva l'acqua che, attraverso i Consorzi irrigui, garantisce l'irrigazione dei campi. Proprio nella giornata di oggi (giovedì 13 luglio) i Consorzi di bonifica dipendenti dal lago di Como incontreranno Regione Lombardia per discutere le strategie delle prossime settimane. «Per soddisfare le esigenze della stagione irrigua di tutti i Consorzi dipendenti dal lago di Como, si dovrebbero derivare dallo stesso lago 220 metri cubi al secondo - spiega Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano - ma anche quest'anno ci troviamo di fronte a un calo significativo delle risorse idriche: rispetto all'estate 2022 la situazione non è forse così drammatica, tuttavia non possiamo stare sereni». E il perché è presto detto: «Sulla base dell'acqua a disposizione nel bacino del lago di Como, una settimana fa si è cominciato, forse un po' tardivamente secondo la mia opinione ma nel rispetto delle esigenze

dei Consorzi cremonesi, a derivare solo il 70% dei metri cubi previsti: diversamente, non si sarebbe riusciti a garantire il fabbisogno irriguo di questi giorni». La natura però è venuta in soccorso: «Si sono verificate nelle scorse ore importanti precipitazioni in Valtellina che hanno fatto salire il livello del lago di circa 10 centimetri; domani (oggi per chi legge, ndr) è atteso comunque un incontro specifico fra i Consorzi di bonifica e Regione Lombardia per discutere le strategie da adottare nelle prossime settimane - conclude Grecchi - l'assessore regionale Massimo Sertori ha dimostrato già competenza e impegno, ottenendo dai bacini idroelettrici alpini il rilascio di 4 milioni di metri cubi a favore del lago, metri cubi che comunque non saranno sufficienti a coprire le necessità dell'intera stagione irrigua». Il prossimo 24 luglio, sempre a livello regionale, è atteso un incontro plenario con tutti i Consorzi di Regione Lombardia ma nel frattempo sono previste diverse giunte tecniche per decidere le percentuali di derivazione dal lago di Como.

Quanto al Grande Fiume, nel Distretto del fiume Po, la seconda settimana di luglio è stata caratterizzata da temperature sensibilmente superiori alla media; i valori di portata nei principali corsi d'acqua del Distretto, compreso il Po, risultano essere in linea con i valori del periodo. ■



Il Po nella Bassa in queste ore, i livelli del fiume sono ritornati attualmente alle medie storiche



Ad Acquafredda opera del Consorzio Garda - Chiese



L'importante opera in conclusione ad Acquafredda

Sta giungendo alla fase realizzativa conclusiva il progetto che è stato predisposto dall'ufficio tecnico consortile dei lavori di ripristino e riqualificazione funzionale della porzione di canale Virgilio, che riceve le acque dal Mincio, opera importante del Consorzio di bonifica "Garda-Chiese" nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014-2020. I lavori,

in corso di realizzazione si sono concentrati nel tratto finale del Canale, in territorio di Castel Goffredo, dove poi si immettono nella roggia Isorella, roggia che fa da confine tra la città della calza ed Acquafredda. Un'opera stimata in circa 5 milioni di euro che ha due precisi obiettivi: di razionalizzare la fruizione di acqua per usi irrigui riqualificando ed ampliando la portata finale del canale Virgilio, che ha necessità di migliorie strutturali essendo in attività dal 1960, e di potenziare - grazie anche a tali migliorie - la funzione di bonifica e di scolmatore di piena, in particolare del corso d'acqua Fuga della Grilla che arriva dal territorio di Carpenedolo. Proprio per realizzare appieno questa funzione di scolmatore, le opere consentiranno, a regime, di sopportare le portate di piena - specialmente nel

periodo autunnale-invernale - che si attestano sui 5 metricubi al secondo, in passato hanno causato non pochi allagamenti e danni rilevanti nel centro abitato di Castel Goffredo. Questo ultimo tratto, dalla cascina Boschettone di Casalpoglio alla Fossa Magna, affluente del fiume Chiese, è in avanzata fase di esecuzione come nuova opera nel territorio di Acquafredda per circa 800 metri costeggiando, a sud, l'ex strada comunale del Petacchio. Il tratto in questione, totalmente interrato con tubazioni in c.a. del diametro interno di 140 cm. (peso sui 60 q.li cad.) culminerà sotto-passando la ex statale Asolana con la tecnica dello spingi-tubo, in modo da non interrompere il transito dei veicoli, facendo confluire le acque nella Fossa Magna. Un'operazione lenta e complessa.

(Mario Ferrari)



Piano invasi, tutto rinviato: se ne riparla a settembre

► Restano al palo le opere di raccolta delle acque piovane a contrasto della siccità

Piano invasi, se ne riparerà forse a settembre. Le opere di raccolta delle acque piovane, che dopo la torrida estate 2022 erano considerate misura prioritaria come strumento di contrasto alla siccità, restano ferme al palo. Un ritardo che preoccupa soprattutto nell'area del litorale dove, lo scorso anno, era stato toccato il record negativo di precipitazioni: poco più di 100 millimetri nei primi 8 mesi. Una situazione limite che aveva messo sotto stress le campagne, gli allevamenti e il consorzio di bonifica del litorale nord, ente che eroga l'acqua destinata ai terreni nei distretti consorziali, costretto

ad una stretta per via del pericoloso abbassamento dei bacini idrici, a cominciare dal Marta il livello del quale scese, ad agosto 2022, del 60% rispetto alla media stagionale. «Aspettiamo la pubblicazione dei bandi per il primo mese dell'autunno - spiega il presidente del consorzio Niccolò Sacchetti - e speriamo che già dall'inverno si possa iniziare a lavorare ai progetti». A Tarquinia l'area in cui dovrebbe sorgere una prima vasca di raccolta sarebbe già stata individuata sui terreni dell'Università agraria, «ma dovremo guardare anche a terreni privati».

Telli a pag. 58



Contrasto alla siccità, il piano invasivo rimandato a settembre

AGRICOLTURA

Piano invasivo, se ne riparlerà forse a settembre. Le opere di raccolta delle acque piovane, che dopo la torrida estate 2022 erano state considerate misura prioritaria come strumento di contrasto alla siccità, restano ferme al palo. Un ritardo che preoccupa soprattutto nell'area del litorale dove, lo scorso anno, era stato toccato il record negativo di precipitazioni: poco più di 100 millimetri nei primi 8 mesi. Una situazione limite che aveva messo sotto stress le campagne, gli allevamenti ed il consorzio di bonifica del litorale Nord, l'ente che eroga l'acqua destinata all'irrigazione dei terreni compresi nei distretti irrigui consortili, costretto ad una stretta per via del pericoloso abbassamento dei ba-

cini idrici, a cominciare dal Marta il livello del quale scese, ad agosto 2022, del 60% rispetto alla media stagionale. «Aspettiamo la pubblicazione dei bandi per il primo mese dell'autunno», spiega il presidente del consorzio del litorale nord Niccolò Sacchetti. «Speriamo che già dall'inverno si possa iniziare a lavorare ai nuovi progetti».

A Tarquinia, aveva spiegato Sacchetti, l'area in cui dovrebbe sorgere una prima vasca di raccolta

sarebbe già stata individuata sui terreni dell'Università agraria, «ma dovremo iniziare a guardare anche a terreni privati», continua. Lo scorso anno non solo le campagne hanno rischiato grosso, i danni maggiori sono stati per gli allevatori, con le mandrie che sono state sul punto di rimanere senz'acqua: una nuova crisi del genere va scongiurata anche perché decine, stavolta, potrebbero essere le aziende non in grado di reggere il colpo.

L'augurio di Sacchetti, che interpreta il pensiero di tutte le aziende agricole del litorale, è che in pochi mesi si arrivi alla posa della prima pietra. «Non c'è da dormire sopra, il clima è cambiato e c'è bisogno di un nuovo approccio», continua Sacchetti. Le piogge di quest'anno sono state importanti e tali da consentirci di arrivare a fine stagione senza troppi problemi, ma non possiamo cullarci su questo. Nessuno, per esempio, si aspettava una siccità come quella del 2022 e nessuno può escludere che possa ricapitare, magari in maniera amplificata. L'unica arma, quindi, è la prevenzione: dobbiamo mettere in campo tutte le armi che abbiamo per farci trovare pronti».

Dello stesso avviso era stata Col-diretti sottolineando, più volte, l'urgenza di interventi: il sistema nazionale di gestione delle acque è, infatti, oggi in grado di accumulare e rendere disponibili per gli usi irrigui in agricoltura, ma anche per gli usi industriali e civili, appena l'11% dell'acqua che cade sul territorio italiano. Troppo poco davanti alle possibili crisi del futuro.

Luca Telli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FERMA AL PALO
LE OPERE DI RACCOLTA
DELLE ACQUE PIOVANE
SACCHETTI (CONSORZIO
LITORALE NORD); «NON
C'È DA DORMIRCI SOPRA»**



IL RITARDO E lavori fermi al palo preoccupano soprattutto la zona del litorale ma non solo

Idrovore della solidarietà Dono alle zone alluvionate

Uila (Unione italiana lavoratori agroalimentari) ne ha consegnate quattro ai Consorzi che hanno dovuto affrontare i fenomeni di maggio

FERRARA

La solidarietà ai territori colpiti dall'alluvione e ai Consorzi di bonifica, che hanno impiegato mezzi e uomini per scongiurare danni peggiori, arriva dagli associati di Uila Nazionale (Unione Italiana Lavoratori Agroalimentari). Su iniziativa del sindacato, infatti, è stata lanciata una raccolta fondi e con il ricavato sono state donate quattro idrovore a: Consorzio della Bonifica Renana, ai due Consorzi della Romagna e Romagna Occidentale ed anche al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che in quei giorni, pur non essendo toccato direttamente dai fenomeni alluvionali, ha supportato con idrovore e personale i Consorzi delle zone più colpite per liberarle dall'acqua.

«**Ringrazio** la Uila per aver aperto la sottoscrizione - ha detto durante la consegna delle idrovore avvenuta l'11 luglio a Faenza il presidente Stefano Calderoni - e naturalmente i lavoratori che hanno aderito davvero molto numerosi. Tutta la solidarietà è importante, ma quella che arriva dal settore agricolo ha un valore ancora maggiore, perché significa che gli operatori riconoscono il ruolo essenziale dei Consorzi che, oltre alle attività ordinaria di gestione delle acque e del territorio, hanno attra-



La consegna di una idrovora a Faenza, colpita dall'alluvione

versato due anni di gestione straordinaria prima con la siccità estrema e poi con i fenomeni alluvionali. Useremo al meglio la macchina che ci è stata donata, estremamente all'avanguardia perché si tratta di un'idrovora ad alte prestazioni, insonorizzata, alimentata da motori diesel a tre cilindri di ultima generazione, completa di set di tubazioni e accessori».

Un dono arrivato grazie all'impegno del sindacato che fa capo alla Uil e unisce i lavoratori del settore agricolo e alimentare. «Come UILA nazionale siamo rimasti molto colpiti da quanto accaduto nel mese di maggio in Emilia-Romagna - sottolinea Mirko Cavallini, segretario territoriale di UILA-UIL di Ferrara e Ro-

vigo -. La raccolta fondi tra i nostri associati che ha avuto un grande successo e abbiamo scelto di non fare una donazione in denaro, ma di acquistare uno strumento essenziale come l'idrovora per metterlo a disposizione dei territori maggiormente colpiti e degli enti che sono stati essenziali in quel momento di forte emergenza». «Subito dopo l'evento - ha aggiunto il direttore generale del Consorzio Mauro Monti - sono arrivate al nostro ente richieste di aiuto da parte dei Consorzi maggiormente colpiti e della Protezione Civile regionale, ai quali abbiamo voluto dare immediato riscontro, inviando squadre di personale qualificato per l'installazione di impianti idrovori provvisori. Hanno partecipato a questa azione 117 dipendenti».

APPELLO DAL CONSORZIO MIGLIORAMENTO AGRARIO

Brugnato, allarme siccità «Stop agli sprechi idrici»

BRUGNATO

Torrenti prosciugati dal caldo dei giorni scorsi e dalla carenza di precipitazioni che si è registrata lo scorso inverno. Le piogge primaverili hanno solo alleviato una situazione che crea già preoccupazione. E il Consorzio di Miglioramento Agrario di Brugnato lancia l'allarme.

Gli utenti allacciati alla rete dell'acquedotto utilizzato per annaffiare campi e giardini dovranno limitare l'uso

dell'acqua piovana, evitando ogni tipo di spreco ed evitando di lasciare aperti costantemente i rubinetti. L'appello è stato lanciato insieme al Comune, tenendo conto delle condizioni del torrente Gra-vegnola. Il Consorzio ha spiegato di aver riscontrato numerose anomalie nell'impianto da parte di alcuni soci, per questo viene raccomandato un uso corretto della risorsa idrica. A breve verranno organizzati controlli puntuali. — L.IV.



Cantiere lungo il Pescaia di Collodi contro il rischio di allagamenti

Sbloccati i fondi avanzati dal 2007 per intervenire sugli argini del torrente

L'intervento durerà quattro mesi per un costo di 467 mila euro

Altopascio A volte spostare cumuli di terra e sassi è più semplice che spostare delle carte. È la forza della burocrazia, di gran lunga superiore a quella delle ruspe che da qualche giorno sono in azione lungo gli argini del Pescaia di Collodi. Qui è infatti partito un intervento di messa in sicurezza del corso d'acqua nel tratto compreso tra Ponte alla Ralla e Ponte in Canneto. Nel dettaglio, come spiegato da Lorenzo Galardini, dell'area manutenzione del Consorzio di bonifica Basso Valdarno, si tratta di intervenire - in un tratto interessato dalla presenza di 16 frane - con la risagomatura delle scarpate, la sistemazione dell'alveo e di rivestire le sponde in pietra nei punti a maggior rischio erosione.

Un intervento importante e, per rendersene conto, basta guardare il paesaggio dall'alto dell'argine. Da una parte il corso d'acqua, che in questo periodo dell'anno appare come un innocuo torrentello, ma che nei periodi di maggior intensità di pioggia, che non mancano, diventa qualcosa



Il sopralluogo effettuato ieri mattina sull'argine del Pescaia di Collodi

e dal vicesindaco Daniel Ioci, sta la "forza" della burocrazia. Sì, perché quei soldi c'erano, e da parecchio tempo: per l'esattezza dal 2007. Si trattava dei fondi avanzati da una precedente opera sul corso d'acqua, ma per poterli utilizzare è occorso un lavoro non da poco, che - appunto - rimuovere camionate di terra non è nulla. L'amministrazione di Altopascio, come hanno spiegato sindaco e vice, ha lavorato per recuperare e sbloccare quelle risorse: «Abbiamo presentato il progetto definitivo prima delle elezioni del 2021, e oggi finalmente partono i lavori dopo oltre un anno in cui abbiamo sollecitato le autorizzazioni da parte del Ministero».

E a gennaio di quest'anno, ha poi aggiunto Ventavoli, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ottenuto il parere tecnico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha autorizzato il Comune a utilizzare quei fondi e il Consorzio si è subito attivato.

Luigi Spinosi

IN FOTOGRAFIA: RICERCA

di ben diverso e spaventoso. Dall'altro lato, tre/quattro metri più in basso dell'argine, campi coltivati e case. Zone vive e vissute che senza quell'argine rischiano di essere ricoperte dall'acqua, come è già successo in passato. Ecco perché è fondamentale garantire la tenuta di quelle sponde. Un

lavoro che andrà avanti per circa quattro mesi e che richiede uno sforzo economico non indifferente: 467 mila euro. E proprio qui, come spiegato durante il sopralluogo fatto ieri mattina dal presidente del Consorzio Maurizio Ventavoli, dal sindaco di Altopascio Sara D'Ambrosio



Previsto il collegamento tra il futuro bacino di compenso e mitigazione ambientale che sorgerà in Regione Gambarello e il territorio di Pianfei

Primo lotto dell'invaso di Serra degli Ulivi

Presentato il progetto che interesserà il territorio di Chiusa Pesio e Pianfei. 49,5 milioni di fondi dal Pnrr

Chiusa Pesio - Lunedì 10 luglio, presso il giardino del Cannon d'Oro, è stato presentato il progetto del primo lotto dell'invaso Serra degli Ulivi, che vede il territorio di Chiusa Pesio tra i più coinvolti. Presenti il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, Ezio Raviola, presidente della Fondazione Crc, Luca Robaldo, presidente della Provincia di Cuneo, Vittorio Viola, presidente dei Consorzi di irrigazione e bonifica del Piemonte, Ezio Filippi, presidente del Consorzio irriguo Brobbio, e Giorgio Bergesio, senatore. Il sindaco Claudio Baudino ha ringraziato tutti i presenti e rimarcato quanto il progetto possa essere funzio-

nale per tutto il territorio della valle Pesio e soprattutto a sostegno dell'agricoltura.

49,5 milioni di euro di fondi del Pnrr è la cifra alla base del progetto del primo lotto, che prevede il collegamento tra il futuro bacino di compenso e mitigazione ambientale, che sorgerà in Regione Gambarello, e il territorio di Pianfei, mantenendo l'invaso del lago di Pianfei semipieno per poi ridistribuire l'acqua restante ai consorzi presenti tra i due Comuni. La messa in posa di condutture che convoglieranno circa 600.000 metri cubi di acqua. I lavori dovranno essere appaltati entro il 30 settembre e conclusi entro due anni. Pena la perdi-



ta del finanziamento. Il bando di gara per i lavori si chiuderà il 17 agosto. Il progetto definitivo è stato sostenuto dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Crc.

L'ingegner Castelli ha spiegato come i fondi del Pnrr non possano essere utilizzati per la costruzione di una nuova diga, secondo regolamen-

ti europei, ma ciò non ha scoraggiato nessuno e si è subito pensato di utilizzare questi fondi per creare un lotto che potesse in breve tempo rispondere alle esigenze dei territori di Chiusa Pesio e Pianfei garantendo così una riserva idrica importante nei periodi di siccità, quando l'agricoltura soffre maggiormente.

Tutti i presenti hanno sottolineato come il territorio sia presentato coeso e unito, consapevole che la risorsa acqua sia un bene prezioso, soprattutto visti gli ultimi anni di forte siccità. Saranno inoltre create delle opere di compensazione per mitigare le strutture; si immagina la costruzione di una pista ciclabi-

le, che possa essere attrattiva anche dal punto di vista turistico, che colleghi Chiusa Pesio e il lago di Pianfei e in futuro Serra degli Ulivi.

Un progetto quello di Serra degli Ulivi che ha visto la luce quasi 15 anni fa, ma di cui si parla da molto più tempo. Progettazioni, protocolli d'intesa e la ricerca di risorse hanno rallentato il tutto, ma oggi, dopo aver ascoltato anche i diretti interessati, gli agricoltori che operano sul territorio, il progetto è ad un punto di svolta permettendo così di risolvere l'annoso problema dell'irrigabilità di alcune zone di Chiusa Pesio e di Pianfei.

Fabio Secondo Dutto



Topino, c'è l'ok al progetto Ora bisogna trovare 48 milioni per i lavori

Riduzione del rischio idraulico: la Regione approva gli interventi di messa in sicurezza del fiume, ma l'iter si è allungato e i costi sono lievitati

FOLIGNO

di **Alessandro Orfei**

Via libera agli interventi per la riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Topino e la messa in sicurezza della città di Foligno. L'ok è arrivato dalla Giunta regionale, prendendo atto dei pareri espressi dal Consorzio di bonifica e dal Dipartimento nazionale protezione civile e Fondazione Cima. Tutti i pareri hanno concordato sul fatto che gli interventi non possano essere divisi in stralci funzionali, divenendo urgente prevedere «la necessaria integrazione del finanziamento per le opere in oggetto, pari a 16,7 milioni, onde consentire l'approvazione del progetto complessivo e l'avvio delle procedure di appalto dei lavori per i complessivi 48,5, indispensabili a completare i lavori». La Regione specifica che gli interventi fanno parte di una sistemazione idraulica generale finalizzata alla messa in sicurezza del bacino del Fiume Topino, la cui progettazione ha avuto inizio da parte del Consorzio della Bonificazione Umbra già dal luglio 2000, e riguardano lavori di mitigazione del rischio idraulico volti alla difesa



Verso la messa in sicurezza del fiume Topino

della Città di Foligno fino ad eventi di piena eccezionale aventi tempo di ritorno almeno pari a 50 anni, rimandando la messa in sicurezza definitiva a una fase successiva al reperimento delle risorse. Durante la redazione del progetto si sono succedute vicissitudini dovute alla scelta delle soluzioni e ai costi degli indennizzi, che hanno dilatato i tempi e portato a un aumento significativo dei costi. La Regione ora si attiverà per il reperimento urgente delle ulteriori risorse necessarie.



Rischio idrogeologico, due sindaci a confronto con Bonifica e Regione

Cento L'incontro di martedì 18 luglio è organizzato dal Partito democratico

La serie

La serata all'hotel Europa è il terzo di un ciclo che ha già affrontato tematiche legate all'ambiente, alle energie rinnovabili e al precariato nel mondo del lavoro

Cento Il tema del rischio idrogeologico è di grande rilevanza per il territorio, considerando le peculiarità geografiche e ambientali della regione. Come si è potuto appurare, con conseguenze drammatiche, durante l'alluvione dello scorso maggio che ha colpito la Romagna.

Sarà proprio questo il tema al centro di un incontro, in calendario per martedì 18 luglio alle 21 all'Hotel Europa di Cento, organizzato dal Partito democratico provinciale, in collaborazione con quello centese. Interverranno Edoardo Accorsi (sindaco di Cento), Andrea Baldini (sindaco di Argenta), Stefano Calderoni (presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) e Paolo Calvano (assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna). A moderare il dibattito sarà Alessandra Mura, giornalista della *Nuova Ferrara*.

Durante questo incontro,



si affronteranno diverse questioni relative alla gestione delle acque, alla prevenzione e alla protezione dalle situazioni di pericolo. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per la comunità locale di

contribuire al dibattito su un tema di estrema importanza per la sicurezza e lo sviluppo del territorio.

La serata dedicata all'argomento è il terzo appuntamento di una serie che viene portata avanti dal Pd ferrare-

Il Reno in piena
Il fiume nei pressi di Cento durante lo scorso maggio

se, che nei giorni scorsi si era concentrato su tematiche legate all'ambiente, alle energie rinnovabili e al precariato nel mondo del lavoro.

«Il Pd di Ferrara - dicono dal partito - è orgoglioso di promuovere queste iniziati-

La tavola rotonda Dopo gli interventi di Accorsi, Baldini Calderoni e Calvano parola ai cittadini

ve, che mirano a coinvolgere attivamente i cittadini e a favorire un confronto costruttivo sulla gestione delle criticità ambientali e territoriali. L'invito è aperto a tutti i cittadini interessati, i quali sono incoraggiati a partecipare e a contribuire al dibattito, portando le proprie esperienze, riflessioni e proposte».

IN FOTOGRAFIA



SORRISI E MUGUGNI

La navigazione del Mincio spacca tutti



IL FUTURO SULLE VIE D'ACQUA Nel riquadro, l'assessore regionale al turismo Barbara Mazzali (Fd'I)

MANTOVA Navigabilità del Mincio da Catena a Peschiera? Fra i sì e i no si sta frantumando il sistema dei partiti, delle istituzioni e anche delle associazioni. Persino forze politiche dello stesso colore incontrano manifeste divergenze, come si palesa nella stessa Regione Lombardia, ove gli assessori all'agricoltura e al turismo, rispettivamente **Alessandro Beduschi** e **Barbara Mazzali** evidenziano opposti orientamenti. Il dibattito è occasionato dall'appuntamento del 21 luglio, cui potrebbe presenziare anche il ministro **Daniela Santanchè**, proprio in riferimento a questo progetto commissionato dalla Provincia e realizzato dai tecnici della Technital, volto a sviluppare un piano di rinaturazione del Mincio nel tratto da Peschiera a Porto Catena, con particolare riferimento alle finalità del turismo fluviale "lento" mirato a intercettare parte dei 27 milioni di turisti gardesani da traghettare verso i lidi virgiliani.

Pagina 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NAVIGAZIONE DAL GARDA A PORTO CATENA

Il Mincio spacca tutti: partiti, associazioni e istituzioni

La rinaturazione del fiume fa alzare gli scudi agli agricoltori, ai consorzi e alle stesse forze politiche

MANTOVA Navigabilità del Mincio da Catena a Peschiera? Fra i sì e i no si sta frantumando il sistema dei partiti, delle istituzioni e anche delle associazioni. Persino forze politiche dello stesso colore incontrano manifeste divergenze, come si palesa nella stessa Regione Lombardia, ove gli assessori all'agricoltura e al turismo, rispettivamente **Alessandro Beduschi** e **Barbara Mazzali** evidenziano opposti orientamenti.

Il dibattito è occasionato dall'appuntamento del 21 luglio, cui potrebbe presenziare anche il ministro **Daniela Santanchè**, proprio in riferimento a questo progetto commissionato dalla Provincia e realizzato dai tecnici della Technital, volto a sviluppare un piano di rinaturazione del Mincio nel tratto da Peschiera a Porto Catena, con particolare riferimento alle finalità del turismo fluviale "lento" mirato a intercettare una parte dei 27 milioni di turisti gardesani da traghettare verso i lidi virgiliani.

Ma qui scattano le prime obiezioni. Quelle della Coldiretti sono palesate in una nota: «Contro il progetto di navigabilità del Mincio da Peschiera ai laghi di Mantova, il presidente di Coldiretti **Paolo Carra** chiede l'intervento dell'assessore regionale all'agricoltura, **Alessandro Beduschi**, bocciando un progetto particolarmente oneroso (oltre 200 milioni di euro) che metterebbe a rischio il futuro di una

delle agricolture a più alto valore aggiunto d'Italia, grazie a un modello orientato verso produzioni Dop e Igp». Per Carra «esula da ogni logica» che il progetto sia sostenuto «da soggetti che dovrebbero ben conoscere le priorità evidenziate dalla Legge Galli riguardo all'utilizzo dell'acqua, secondo cui, dopo l'uso umano viene immediatamente dopo l'utilizzo per l'agricoltura».

Ne va a ruota la bocciatura dei consorzi di bonifica: «Qualora il progetto trovasse realizzazione, l'intero sistema gestito dai Consorzi rischierebbe di essere pesantemente compromesso. Il motivo è legato al fatto che "il sistema idraulico Garda-Mincio è gestito secondo un equilibrio molto delicato tra i vari usi, che si è venuto a consolidare negli anni».

*Chi si oppone
al progetto?
Forse chi scarica
lungo l'asta?*

Anbi, si sta esaurendo effetto piogge: Senza riserve acqua Italia arriverà stremata all'autunno

Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle bombe d'acqua alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica. Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziati per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi. Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge. Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio. Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la cassaforte idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità di invaso. La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a Giugno (mm.63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys. Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte (unica eccezione, la Varaita: + 172%!); dove le precipitazioni di Giugno sono state comunque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini come quello del fiume Ticino (-21%); per contrappunto, surplus di pioggia marcato invece sul bacino di Bormida (+52%), Tanaro (+47%), Orba (+37%), Scrivia Curone (+32%). Il livello delle acque sotterranee resta largamente deficitario, così come i flussi di Toce (-40%) e Stura di Demonte (-27%), mentre aumenta il livello della falda superficiale soprattutto nei territori del cuneese e del canavese (fonte: Arpa Piemonte). In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece la Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile. In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 29%; scende il livello dei fiumi Mincio e Adda, mentre un leggerissimo incremento viene registrato da Oglio e Serio. In Veneto crescono i fiumi Adige e Piave, che attualmente registra un livello superiore ai 6 anni precedenti; buone anche le portate di Livenza e Bacchiglione, mentre stabile è il Brenta. Nel mese di giugno gli apporti pluviali sulla regione sono stati in linea con la media mensile ed i bacini, che ne hanno maggiormente beneficiato, sono stati quelli di Adige (+22%), Po (+22%), Pianura tra Livenza e Piave (+19%), Sile (+18%); migliora contestualmente la situazione delle acque sotterranee, che attualmente superano sia i livelli raggiunti lo scorso anno che quelli del 2017, altro anno fortemente siccitoso (fonte: Arpa Veneto). In Emilia Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio. Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitosissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo. In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo. Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i

livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con la calura estiva. In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica di -cm. 120 (ad oggi siamo a -cm.113 ca.). Nella regione, dove a Giugno sono caduti unottantina di millimetri di pioggia (superiori alla media del recente passato) l'invaso del Maroggia trattiene ancora 3,35 milioni di metri cubi d'acqua, mentre i livelli del fiume Tevere, così come della Nera, sono tornati sotto la media mensile a differenza del Chiascio. Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anchesse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio. Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele). In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione. Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari preoccupazioni. Notizie idriche confortanti arrivano anche dalla Calabria, dove il bacino crotonese di Sant'Anna trattiene 13 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, distanziando i valori registrati negli anni passati (rispetto all'anno scorso: + mc. 10.200.000!). Non va altrettanto bene in Sicilia, i cui invasi, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, trattengono molta meno acqua rispetto al 2022 (oltre il 10% in meno). Sono, invece, in aumento le disponibilità idriche nei bacini sardi, che registrano un leggero surplus rispetto all'anno scorso; ciò nonostante, l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna classifica tutti gli invasi del settore Nord-Occidentale dell'isola a livello d'allerta.



NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÛBR
CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

Home > Cronache > Dai Campi > Dopo le piogge torna l'incubo siccità. La mappa di Anbi regione per...

Cronache Dai Campi

Dopo le piogge torna l'incubo siccità. La mappa di Anbi regione per regione

di Agricultura.it - 13 Luglio 2023



CERCA SU AGRICULTURA.IT



ROMA – Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle “bombe d’acqua” alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica.

“Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche

minori, localizzate lungo la Penisola – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi.”

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge.

“Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio.”

Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la “cassaforte” idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso.

La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a Giugno (mm.63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys.

Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte (unica eccezione, la Varaita: + 172%), dove le precipitazioni di Giugno sono state comunque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini come quello del fiume Ticino (-21%); per contrappunto, surplus di pioggia marcato invece sul bacino di Bormida (+52%), Tanaro (+47%), Orba (+37%), Scrivia Curone (+32%). Il livello delle acque sotterranee resta largamente deficitario, così come i flussi di Toce (-40%) e Stura di Demonte (-27%), mentre aumenta il livello della falda superficiale soprattutto nei territori del cuneese e del canavese (fonte: Arpa Piemonte).

In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece la Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile.

In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 29%; scende il livello dei fiumi Mincio e Adda, mentre un leggerissimo incremento viene registrato da Oglio e Serio.

In Veneto crescono i fiumi Adige e Piave, che attualmente registra un livello superiore ai 6 anni precedenti; buone anche le portate di Livenza e Bacchiglione, mentre stabile è il Brenta. Nel mese di giugno gli apporti pluviali sulla regione sono stati in linea con la media mensile ed i bacini, che ne hanno maggiormente beneficiato, sono stati quelli di Adige (+22%), Po (+22%), Pianura tra Livenza e Piave (+19%), Sile (+18%); migliora contestualmente la situazione delle acque sotterranee, che attualmente superano sia i livelli raggiunti lo scorso anno che quelli del 2017,

altro anno fortemente siccitoso (fonte: Arpa Veneto).

In Emilia Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio.

Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitosissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo.

In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo.

Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con la calura estiva.

In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica di -cm. 120 (ad oggi siamo a -cm.113 ca.). Nella regione, dove a Giugno sono caduti un'ottantina di millimetri di pioggia (superiori alla media del recente passato) l'invaso del Maroggia trattiene ancora 3,35 milioni di metri cubi d'acqua, mentre i livelli del fiume Tevere, così come della Nera, sono tornati sotto la media mensile a differenza del Chiascio.

Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anch'esse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio.

Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele).

In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione.

Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari preoccupazioni.

Notizie idriche confortanti arrivano anche dalla Calabria, dove il bacino crotonese di Sant'Anna trattiene 13 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, distanziando i valori registrati negli anni passati (rispetto all'anno scorso: + mc. 10.200.000!).

Non va altrettanto bene in Sicilia, i cui invasi, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, trattengono molta meno acqua rispetto al 2022 (oltre il 10% in meno).

Sono, invece, in aumento le disponibilità idriche nei bacini sardi, che registrano un leggero surplus

rispetto all'anno scorso; ciò nonostante, l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna classifica tutti gli invasi del settore Nord-Occidentale dell'Isola a livello d'allerta.

Informazione pubblicitaria

TAGS **anbi** primopiano siccità



Articolo precedente

Api, D'Eramo a confronto con la filiera: Lavoriamo a un nuovo Documento programmatico per crescere e non solo per rincorrere emergenze

Articolo successivo

Innovazione. In Toscana altri 200mila euro sul bando sovvenzione diretta cooperative agricole



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

Innovazione. In Toscana altri 200mila euro sul bando sovvenzione diretta cooperative agricole



DAI CAMPI

Api, D'Eramo a confronto con la filiera: Lavoriamo a un nuovo Documento programmatico per crescere e non solo per rincorrere emergenze



DAI CAMPI

Agricoltore custode. Franceschelli (PD): Voto favorevole ma Governo si ricordi che servono servizi in aree rurali



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICOLTURA.IT

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Siena.

Registro Periodici: n. 714 del 3/7/2001

Direttore responsabile: Lorenzo Benocci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto Accetto i cookies per questo sito.



L'Altra Mantova
libera informazione



Home

Mission

News ▼

Media ▼

Dite la vostra

Sondaggi

Rubrica

Contattaci

CoVid-19 ▼

Cerca...

News / Cronaca / Provincia /

Navigabilità fluviale del Mincio, no dei Consorzi di Bonifica che scrivono a Beduschi Sistema idraulico in equilibrio, no a elementi esterni. A rischio sicurezza dei territori

Seauici su:



Ultimi Articoli

13 Lug, 2023

La rassegna fotografica 'Giovane terra' giunge alla settima edizione: fari puntati su mutamenti e sostenibilità

MANTOVA, 13 lug. - Cresce, migliora e di certo non invecchia,...

13 Lug, 2023

Cataratta, vista ringiovanita e migliore qualità di vita dopo l'intervento

ROMA, 13 lug. - Dopo i 50 anni, la vista è tra gli aspetti...

13 Lug, 2023

Navigabilità fluviale del Mincio, no dei Consorzi di Bonifica che scrivono a Beduschi Sistema idraulico in equilibrio, no a elementi esterni. A rischio sicurezza dei territori

MANTOVA, 13 lug. - Il progetto di navigabilità fluviale del...

13 Lug, 2023

Pnrr, Draghi: 'L'Italia deve spendere con efficienza e integrità'

ROMA, 13 lug. - Per Mario Draghi "l'Italia è il maggiore..."

12 Lug, 2023

Festivaletteratura, il 19 luglio esce il programma online e cartaceo. Si aggiungono altri 40 ospiti

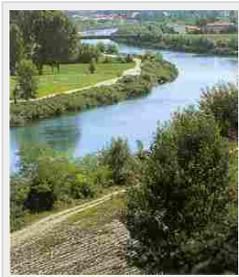
MANTOVA, 12 lug. - Con un programma ricchissimo di voci da tutto...

12 Lug, 2023

Richieste del Comune di Mantova alla Provincia per l'adeguamento del Piano dei Percorsi e delle Piste Ciclabili: le osservazioni approvate dalla Giunta

MANTOVA, 12 lug. - Il sistema di ciclopedonali della città...

Navigabilità fluviale del Mincio, no dei Consorzi di Bonifica che scrivono a Beduschi Sistema idraulico in equilibrio, no a elementi esterni. A rischio sicurezza dei territori



MANTOVA, 13 lug. - Il **progetto di navigabilità fluviale del Mincio da Peschiera ai Laghi di Mantova** incontra la **rigida opposizione dei Consorzi di Bonifica interessati**. In una lettera inviata all'assessore lombardo all'Agricoltura, **Alessandro Beduschi**, i presidenti dei Consorzi di Bonifica **Massimo Lorenzi** (Mincio), **Aldo Bignotti** (Garda Chiese) e Territori del Mincio (**Filberto Speziali**) hanno espresso la loro **contrarietà**, specificando che *"qualora il progetto*

sulla navigabilità del Mincio trovasse effettiva realizzazione, l'intero sistema gestito dai Consorzi firmatari rischierebbe di essere pesantemente compromesso".

Il motivo è legato al fatto che *"il sistema idraulico Garda-Mincio è gestito secondo un equilibrio molto delicato tra i vari usi, che si è venuto a consolidare negli anni"*. Secondo i consorzi, in particolare, *"la bacinizzazione del fiume, l'invaso permanente di opere deputate esclusivamente alla difesa idraulica e l'inserimento di numerosissimi manufatti di regolazione creerebbero, infatti, un gravissimo pregiudizio all'attuale assetto gestionale, compromettendone la flessibilità e l'autonomia decisionale, incrementando il grado di rischio idraulico per tutti i territori circostanti e determinando altresì un sicuro spreco di risorsa idrica. Uno scenario particolarmente pregiudizievole per la regimazione delle acque, la sicurezza dei territori, la tutela delle produzioni agricole e della biodiversità custodita tanto dal fiume Mincio quanto dai territori da esso serviti"*.

Da qui, appunto, una nettissima contrarietà *"all'iniziativa prospettata, per l'evidente impossibilità di conciliare le funzioni dei canali artificiali esistenti con qualsiasi altro uso, a meno di mettere a rischio la salvaguardia idraulica del territorio, la produzione di energia pulita e l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura mantovana"*.

In aggiunta alle questioni tecniche, poi, vi sarebbe anche una marcata **perplexità di natura economica**, come evidenziano i presidenti dei Consorzi di Bonifica. *"L'elevatissimo impatto economico dell'iniziativa di cui si parla - scrivono nella missiva - rischierebbe solo di bloccare, senza poterli spendere, fondi pubblici*



CERCHI LAVORO?
STAFF FA PER TE.



Ultim'ora

Ucraina, Lavrov: "Per Russia pace è priorità"

13 Jul 2023 00:11

Sciopero treni oggi 13 luglio 2023: Trenitalia e Italo,

orari e fasce garantite

13 Jul 2023 00:04

Usa, paziente spara e uccide chirurgo in clinica Tennessee

12 Jul 2023 23:38

Ucraina, Russia: "Nato tornata alla Guerra fredda"

12 Jul 2023 23:17

Elon Musk lancia xAI, nuova startup si occuperà di intelligenza artificiale

12 Jul 2023 22:43

che potrebbero essere invece destinati a interventi ben più meritevoli, quali quelli proposti dal mondo agricolo e in particolare dagli stessi Consorzi per il miglioramento e la messa in sicurezza delle reti irrigue e di bonifica".

Motivazioni che, sommate, hanno spinto i Consorzi di Bonifica Garda Chiese, Territori del Mincio e il Consorzio di Bonifica di secondo grado Mincio ad **esporre le proprie valutazioni negative**, chiedendo all'assessore regionale Beduschi di intervenire direttamente per fermare il progetto di navigabilità del Mincio da Peschiera a Mantova.

[Tweet](#)



consulta il programma completo



MANTOVA
CITTÀ D'ARTE
E DI CULTURA



Giovedì, 13 Luglio 2023

 Nuvoloso per velature estese   Accedi

RICOSTRUZIONE

Figliuolo: "I Comuni avranno ristoro delle risorse impiegate"

Nuovo sopralluogo del commissario nei luoghi alluvionati. La Regione: "Fare presto, c'è tensione sociale"

Redazione

13 luglio 2023 08:15



Il commissario Figliuolo - foto La Presse

I sindaci, coraggiosamente e per quello che potevano, hanno dato una prima sicurezza al territorio. La mia attenzione, in questo momento, è far sì che possano avere ristoro delle risorse impiegate. Sono piccoli Comuni e non hanno fondi così cospicui. Questo è il mio primo pensiero". A rassicurare gli [enti locali](#) è il [commissario](#) alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo, che ieri ha fatto un [secondo sopralluogo](#) nei luoghi alluvionati, in Toscana nell'alto Mugello e poi a Ravenna. "Siamo in una fase intermedia: dobbiamo passare dall'emergenza alla ricostruzione", ma senza strappi "in un continuum. Ho visto, sorvolando il territorio, l'ampiezza delle frane, ma anche il grande lavoro fatto dai sindaci con gli interventi di somma urgenza ancora in atto", ha spiegato Figliuolo durante un punto stampa organizzato a Firenze. I Comuni si sono "esposti e, chiaramente", verranno ristorati "da una parte attraverso le ordinanze della protezione civile; dall'altra dalla struttura commissariale". Struttura commissariale pronta a mettersi in moto, visto che "è in atto il passaggio delle consegne: i miei tecnici sono con quelli della protezione civile proprio per effettuare, come prevede il decreto, questo passaggio", ha aggiunto il commissario.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'incontro a Ravenna

Nel pomeriggio a Ravenna il commissario ha partecipato a un incontro nella sede del palazzo della Provincia con una vastissima rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio provinciale. Come spiega l'amministrazione di Ravenna, nel corso dell'incontro, Figliuolo - al tavolo con il prefetto Castrese De Rosa, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo e il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale -, "ha ascoltato con grande attenzione", gli interventi di sindaci, dei vertici della Camera di commercio, dei Consorzi di bonifica e di una rappresentanza degli ordini professionali, "interventi che hanno messo al centro sia le questioni da affrontare con la massima urgenza, sia l'impegno a continuare a fare ciascuno la propria parte per l'intera comunità provinciale, così come avvenuto durante le alluvioni".

Priolo: "Venerdì prima riunione con struttura commissariale"

Priolo dal canto suo ha chiesto di accelerare, poichè la velocità dei tempi "diventa fondamentale per gestire anche la tensione sociale sui territori", ha avvertito la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna. "Già nella giornata di venerdì prossimo - ha fatto sapere Priolo - incontrerò personalmente parte della struttura commissariale per una prima riunione operativa perché è necessario analizzare gli interventi pubblici a cui dare velocemente copertura finanziaria. Vanno individuati velocemente i soggetti attuatori e occorre iniziare a pensare una nuova progettazione che metta al centro il territorio con le sue nuove esigenze di sicurezza, legate al cambiamento climatico. Insieme dobbiamo individuare le linee d'azione per viabilità, corsi d'acqua, assistenza alle imprese, agricoltura, il 100% degli indennizzi per provare a correre passando dall'emergenza alla ricostruzione".

© Riproduzione riservata



Si parla di [alluvione](#), [commissario](#), [ricostruzione](#), [ristoro](#), [Francesco Paolo Figliuolo](#), [Irene Priolo](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Alluvione, Lepore: "Subito commissario e risorse, altrimenti a rischio i bilanci dei Comuni" | VIDEO](#)

CRONACA

[Alluvione, Figliuolo nelle aree colpite: "Ho visto un territorio sfregiato"](#)

CRONACA

[Alluvione, Bonaccini e la nomina di Figliuolo: "Clamoroso che duri meno di un anno"](#)

CRONACA

[Alluvione, spediti i primi bonifici per i cittadini colpiti](#)

I più letti

- 1.** [INCIDENTI STRADALI](#)
[Incidente in autostrada: 14 km di coda verso Bologna](#)
 - 2.** [INCIDENTI STRADALI](#)
[Due incidenti e incendio in A13: coinvolto bus con 28 passeggeri, morto camionista](#)
 - 3.** [CRONACA](#)
[Oggi tutti i telefonini alle 12 squilleranno \(con un suono diverso\): ecco perchè](#)
 - 4.** [CRONACA](#)
[Cadavere sul fondo di un canalone: la vittima è il bolognese Marco Borsari](#)
- [INCIDENTI STRADALI](#)

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Gio 13 Lug 2023 - 11 visite

Cento | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Cento, una serata di confronto sul rischio idrogeologico

Appuntamento con l'iniziativa, promossa dal Pd di Ferrara, martedì 18 luglio alle ore 21 presso l'Hotel Europa

Cento. Il Partito Democratico di Ferrara prosegue le sue iniziative, giungendo al terzo evento. Dopo aver affrontato tematiche legate all'ambiente, alle energie rinnovabili e al precariato nel mondo del lavoro, il prossimo 18 luglio alle ore 21 presso l'Hotel Europa di Cento, si terrà una serata dedicata al rischio idrogeologico.



foto tratta dalla pagina Facebook della Protezione Civile Cento - Volontari Associazione Nazionale Alpini

L'evento, realizzato in collaborazione con il Pd di Cento, vedrà la partecipazione di Edoardo Accorsi, sindaco di Cento, Andrea Baldini, sindaco di Argenta, Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica e dell'assessore al bilancio della Regione Emilia Romagna, Paolo Calvano. A moderare gli interventi sarà Alessandra Mura, giornalista de La Nuova Ferrara.

Il tema del rischio idrogeologico è di grande rilevanza per il territorio, considerando le peculiarità geografiche e ambientali della regione. Durante l'incontro, si affronteranno diverse questioni relative alla gestione delle acque, alla prevenzione e alla protezione dalle situazioni di pericolo. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per la comunità locale di informarsi, porre domande e contribuire al dibattito su un tema di estrema importanza per la sicurezza e lo sviluppo del territorio.

Il Partito Democratico di Ferrara è orgoglioso di promuovere queste iniziative, che mirano a coinvolgere attivamente i cittadini e a favorire un confronto costruttivo sulla gestione delle criticità ambientali e territoriali. L'invito è aperto a tutti i cittadini interessati, i quali sono incoraggiati a partecipare e a contribuire al dibattito, portando le proprie esperienze, riflessioni e proposte.

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Gio 13 Lug 2023 - 12 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Da Uila arrivano le “idrovores della solidarietà”

L'unione italiana lavoratori agroalimentari ha donato quattro impianti ai consorzi che hanno dovuto affrontare i fenomeni alluvionali di maggio

La solidarietà ai territori colpiti dall'alluvione e ai consorzi di bonifica, che hanno impiegato mezzi e uomini per scongiurare danni peggiori, arriva dagli associati di Uila nazionale (unione italiana lavoratori agroalimentari). Su iniziativa del sindacato, infatti, è stata lanciata una raccolta fondi e con il ricavato sono state donate quattro idrovore al consorzio della bonifica Renana, ai due consorzi della Romagna e Romagna



occidentale ed anche al consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che in quei giorni, pur non essendo toccato direttamente dai fenomeni alluvionali, ha supportato con idrovore e personale i consorzi delle zone più colpite per liberarle dall'acqua.

“Ringrazio la Uila per aver aperto la sottoscrizione – ha detto durante la consegna delle idrovore avvenuta l'11 luglio a Faenza il presidente Stefano Calderoni – e naturalmente i lavoratori che hanno aderito davvero molto numerosi. Tutta la solidarietà è importante, ma quella che arriva dal settore agricolo ha un valore ancora maggiore, perché significa che gli operatori riconoscono il ruolo essenziale dei Consorzi che, oltre alle attività ordinaria di gestione delle acque e del territorio, hanno attraversato due anni di gestione straordinaria prima con la siccità estrema e poi con i fenomeni alluvionali. Useremo al meglio la macchina che ci è stata donata, peraltro estremamente all'avanguardia perché si tratta di un'idrovora ad alte prestazioni, insonorizzata, alimentata da motori diesel a tre cilindri di ultima generazione, completa di set di tubazioni e accessori che garantiscono portate fino a 10mila litri al minuto. Un gioiello tecnologico che supporterà le operazioni ordinarie e quelle straordinarie del nostro ente nei prossimi anni”.

Un dono arrivato grazie all'impegno del sindacato che fa capo alla Uil e unisce i lavoratori del settore agricolo e alimentare. “Come Uila nazionale siamo rimasti molto colpiti da quanto accaduto nel mese di maggio in Emilia-Romagna” – sottolinea Mirko Cavallini, segretario

territoriale di Uila-Uil di Ferrara e Rovigo. "Di fronte alla devastante alluvione abbiamo immediatamente pensato di fare qualcosa di concreto, un segno tangibile di solidarietà. La raccolta fondi tra i nostri associati che ha avuto un grande successo e abbiamo scelto di non fare una donazione in denaro, ma di acquistare uno strumento essenziale come l'idrovora per metterlo a disposizione dei territori maggiormente colpiti e degli enti che sono stati essenziali in quel momento di forte emergenza. Abbiamo infatti potuto vedere e toccare con mano – continua Cavallini – lo straordinario impegno profuso dal consorzio di bonifica pianura di Ferrara e dai suoi dipendenti nel supporto delle aree alluvionate maggiormente colpite dell'Emilia-Romagna".

Un impegno concreto, fatto non solo di mezzi ma di personale impegnato giorno e notte nelle fasi più difficili dell'emergenza, come spiega il direttore generale del consorzio Mauro Monti: "Subito dopo l'evento sono arrivate al nostro ente richieste di aiuto da parte dei consorzi maggiormente colpiti e della protezione civile regionale, ai quali abbiamo voluto dare immediato riscontro, inviando squadre di personale qualificato per l'installazione di impianti idrovori provvisori. Hanno partecipato a questa massiccia azione ben 117 dipendenti. È anche grazie al loro lavoro, alla loro professionalità e al loro non essersi risparmiati a livello di tempo ed energie, che abbiamo potuto contribuire al prosciugamento delle aree allagate e al rientro dell'emergenza".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](https://www.estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per [Estense.com](https://www.estense.com)**



[MOSTRA I COMMENTI](#)

ALSO ON ESTENSE.COM



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

FERRARA

FerraraCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ▾

Cadavere uomo scomparsBlackout a PesarCaldo, temporali e ventFrancesco e Ilaria morti ad AscDivieto di balneazionNel pozzetto al concert



13 lug 2023



Home> Ferrara> Cronaca> Idrovore della solidarie...

Idrovore della solidarietà Dono alle zone alluvionate

Uila (Unione italiana lavoratori agroalimentari) ne ha consegnate quattro ai Consorzi che hanno dovuto affrontare i fenomeni di maggio .



Idrovore della solidarietà Dono alle zone alluvionate

La solidarietà ai territori colpiti dall'alluvione e ai Consorzi di bonifica, che hanno impiegato mezzi e uomini per scongiurare danni peggiori, arriva dagli associati di Uila Nazionale (Unione Italiana Lavoratori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agroalimentari). Su iniziativa del sindacato, infatti, è stata lanciata una raccolta fondi e con il ricavato sono state donate quattro idrovore a: Consorzio della Bonifica Renana, ai due Consorzi della Romagna e Romagna Occidentale ed anche al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che in quei giorni, pur non essendo toccato direttamente dai fenomeni alluvionali, ha supportato con idrovore e personale i Consorzi delle zone più colpite per liberarle dall'acqua.

"Ringrazio la Uila per aver aperto la sottoscrizione – ha detto durante la consegna delle idrovore avvenuta l'11 luglio a Faenza il presidente Stefano Calderoni - e naturalmente i lavoratori che hanno aderito davvero molto numerosi. Tutta la solidarietà è importante, ma quella che arriva dal settore agricolo ha un valore ancora maggiore, perché significa che gli operatori riconoscono il ruolo essenziale dei Consorzi che, oltre alle attività ordinaria di gestione delle acque e del territorio, hanno attraversato due anni di gestione straordinaria prima con la siccità estrema e poi con i fenomeni alluvionali. Useremo al meglio la macchina che ci è stata donata, estremamente all'avanguardia perché si tratta di un'idrovora ad alte prestazioni, insonorizzata, alimentata da motori diesel a tre cilindri di ultima generazione, completa di set di tubazioni e accessori".

Un dono arrivato grazie all'impegno del sindacato che fa capo alla Uil e unisce i lavoratori del settore agricolo e alimentare. "Come UILA nazionale siamo rimasti molto colpiti da quanto accaduto nel mese di maggio in Emilia-Romagna - sottolinea Mirko Cavallini, segretario territoriale di UILA- UIL di Ferrara e Rovigo -. La raccolta fondi tra i nostri associati che ha avuto un grande successo e abbiamo scelto di non fare una donazione in denaro, ma di acquistare uno strumento essenziale come l'idrovora per metterlo a disposizione dei territori maggiormente colpiti e degli enti che sono stati essenziali in quel momento di forte emergenza". "Subito dopo l'evento – ha aggiunto il direttore generale del Consorzio Mauro Monti – sono arrivate al nostro ente richieste di aiuto da parte dei Consorzi maggiormente colpiti e della Protezione Civile regionale, ai quali abbiamo voluto dare immediato riscontro, inviando squadre di personale qualificato per l'installazione di impianti idrovori provvisori. Hanno partecipato a questa azione 117 dipendenti".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Due appuntamenti con l'astronomia

Cronaca

"Impianto fanghi di Portomaggiore Solo il Governo può fermare tutto"

Cronaca

Lavori alla chiesa inagibile Cantiere concluso nel 2024

Cronaca

Il Premio Oscar Nicola Piovani a palazzo Bellini Un racconto autobiografico in note musicali

Cronaca

Gestione delle chiaviche Cardi sta con il Parco



Le piogge non bastano: l'allarme siccità in Italia resta alto. In Liguria in calo i livelli di Ente

Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo. In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica Genova. Le piogge, anche estreme, non bastano: la situazione in gran parte del Paese resta vicina alla soglia di allarme. In Italia, come spiega l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi) sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle bombe d'acqua alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database). Fenomeni anche tragici, che non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica. Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia-Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola indica Francesco Vincenzi, presidente Anbi - Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi. In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece il fiume Magra , il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile. L'effetto del caldo africano Il report dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge. Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi-Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo . I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio. Nord Italia, dati preoccupanti Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la cassaforte idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso. La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a giugno (mm. 63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys. Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte (unica eccezione, la Varaita: + 172%!), dove le precipitazioni di giugno sono state comunque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini come quello del fiume Ticino (-21%); per contrappunto, surplus di pioggia marcato invece sul bacino di Bormida (+52%), Tanaro (+47%), Orba (+37%), Scrivia Curone (+32%). Il livello delle acque sotterranee resta largamente deficitario, così come i flussi di Toce (-40%) e Stura di Demonte (-27%), mentre aumenta il livello della falda superficiale soprattutto nei territori del cuneese e del canavese (fonte: Arpa Piemonte). In Liguria, come detto, tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece il Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile. In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 29%; scende il livello dei fiumi Mincio e Adda, mentre un leggerissimo incremento viene registrato da Oglio e Serio. In Veneto crescono i fiumi Adige e Piave, che attualmente registra un livello superiore ai 6 anni precedenti; buone anche le portate di Livenza e Bacchiglione , mentre stabile è il Brenta. Nel mese di giugno gli apporti pluviali sulla regione sono stati in linea con la media mensile ed i bacini, che ne hanno maggiormente beneficiato, sono stati quelli di Adige (+22%), Po (+22%), Pianura tra Livenza e Piave (+19%), Sile (+18%); migliora contestualmente la situazione delle acque



sotterranee, che attualmente superano sia i livelli raggiunti lo scorso anno che quelli del 2017, altro anno fortemente siccitoso (fonte: Arpa Veneto). In Emilia-Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio. Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitosissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo. In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo. Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con la calura estiva. In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica di -cm. 120 (ad oggi siamo a -cm.113 ca.). Nella regione, dove a Giugno sono caduti un'ottantina di millimetri di pioggia (superiori alla media del recente passato) l'invaso del Maroggia trattiene ancora 3,35 milioni di metri cubi d'acqua, mentre i livelli del fiume Tevere, così come della Nera, sono tornati sotto la media mensile a differenza del Chiascio. Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anch'esse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio. Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele). In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione. Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari preoccupazioni. Notizie idriche confortanti arrivano anche dalla Calabria, dove il bacino crotonese di Sant'Anna trattiene 13 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, distanziando i valori registrati negli anni passati (rispetto all'anno scorso: + mc. 10.200.000!). Non va altrettanto bene in Sicilia, i cui invasi, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, trattengono molta meno acqua rispetto al 2022 (oltre il 10% in meno). Sono, invece, in aumento le disponibilità idriche nei bacini sardi, che registrano un leggero surplus rispetto all'anno scorso; ciò nonostante, l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna classifica tutti gli invasi del settore Nord-Occidentale dell'Isola a livello d'allerta.



Lucca



wH w



w w

w w H

w w w



w

psu z srzz s

t p L s u

Lp

Ls

>p

Sicurezza

Cantiere lungo il Pescia di Collodi contro il rischio di allagamenti



Sbloccati i fondi avanzati dal 2007 per intervenire sugli argini del torrente

PS RORS

R z zrzs n



cp" s t czem Cc) F H)) F
F) H F) C)) H) 8 F)) AH))
)) H F H)) F)
) H t F) H e H Cu))
H) F) H F H F)) F) t
)) v)) t e) Gr H) AF) H) p
i)) H AH 2)) H e H 8 F) d)
) H) A)) H)) H))
) H GO) F))) H F)) A)
)) H 2 H H)))
) F C)
")) A H F A8))) H)
)) H) 2 H 2 C))) F H F) AF
H H 2)) F F A) F
) F) H 8 H)) AF) F) AH))
) 8) H 2 AF) F) F) CÈ F
) 2 F) H F H) 2 F) AF

Primo piano

Il caso-choc

Sesso con dodicenni: in 6 ragazzini accusati di stupro. La chat per organizzare il festino, la droga e i video sui telefonini
di Matteo Leoni

Il caso

"L'affare" La Russa-Santanchè: plusvalenza record per la villa a Forte dei Marmi, 1 milione in 58 minuti
di Danilo Renzullo

L'intervista

Inno fascista all'anno pucciniano, Menesini contro Venezia: «Provocazione per dividere. Sapeva di creare polemica»

Disagi

Sciopero trasporti: «Il 13 luglio, solo le fasce garantite». Ma Salvini lo dimezza - Ecco i treni che partiranno

L'operazione

Fallimenti pilotati: ai domiciliari anche Massimo Vivoli (Cnel), ex presidente di Confesercenti nazionale

FF)) CgFF F H))))) H
 H Gκ) F) H)) F F)) F
 F H F F H SMOP) Cg
 AF) H)))))))
 H) H H e q) -) AH) H) F H
 c) F z)) f 2 8 H) F H) F f) " FA))
) H) 8 F)) Cz A F H F2) A H)) FF
 S 2)) H) IEEPCz))) H H))) H))
 F H) F HØF) A))) FF
) H) F AF) F)) H))
) Cp2) H c) F AF))
 H) F F A)) F) 8 FF) S
 c88)) H) H) H
 I EI GA))) H) F
) 88) F))) H)) H q C
 g)) H 2 A)) -) A
 H 2 8 H) z F) g F) A)) F F
 H 2m)) F F)) 8) A)
)) e)) H e 8
)) C

vmvs f « Èm r g vmgv-c "c

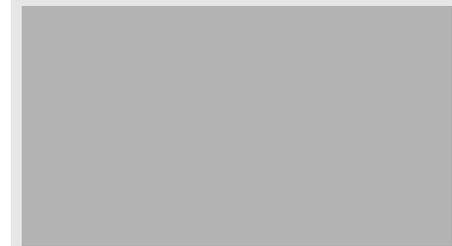
TirrenoBlu



Tra blu e green
L'Onde del Tirreno-Pejani e il progetto dissalatore
 di Luca Balestri



Tra blu e green
Casa di Caccia, un'istituzione nel segno della sostenibilità
 di Cecilia Morello



Tra blu e green
Agricampeggio e bus elettrici, la sostenibilità di Ippocampo
 di Cecilia Morello



Ferrara



wH w



w w

w w

H

w

w

w



w

t >p

Ambiente

Rischio idrogeologico, Cento e Argenta a confronto con Bonifica e Regione



L'incontro di martedì 18 luglio è organizzato dal Partito democratico

PS RORS

R z z r z s n



e m) H F H F H) H))
AF H) H F)) F) 8) H)
Ce)) AF F H)) F A
H) 2 H F) F) F) v)) C

z)) F H F A F H)
) H GQ) I G) 2 g) H e A)) H)
t) H F) F) F) A F) 8) F F C
m) g H) H c F F 4 H) F H e 6 A c H) d) H
4 H) F H c) 6 A z) e) H 4 H H e H
d F t)) H h)) 6 t) e)) 4) d) F
H) v g) v)) 6 C c H) H 8))
c) H) q) A)) H) r) h)) C

f) F A)) H)
)) H) F A))) H)
) H F C p 2))) 2))
F F) H) A H) H F 8)
H 8)) H)))) F)
H C

p))) H H F)) 2)) H)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



F)))) H) tH) AF F)
 F F)) F)) 2 8 A))8
) F) H H) C

mt HH h)) HF H)) H
) AF)) F)) F) H)
) F F) H F F)
) 8)) Cp2)) F) H) A
) F))) F)) F 8) H8) A
) H A C

vnvs f « Èm r g vngv-c“c



Le piogge non bastano: l'allarme siccità in Italia resta alto. In Liguria in calo i livelli di Entella, Vara e Argentina

Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo. In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica



Cinghiali nel greto del torrente Bisagno a Genova

13 Luglio 2023 alle 10:18 4 minuti di lettura

Genova - Le piogge, anche estreme, non bastano: la situazione in gran parte del Paese resta vicina alla soglia di allarme.

In Italia, come spiega l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi) sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle "bombe d'acqua" alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database). Fenomeni anche tragici, che non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica.

"Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia-Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola - indica Francesco Vincenzi, presidente Anbi - Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi."

In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece il fiume Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile.

L'effetto del caldo africano

Il report dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge.

"Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficiamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio".

Nord Italia, dati preoccupanti

Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la "cassaforte" idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso.

La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a giugno (mm. 63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys.

Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte (unica eccezione, la Varaita: + 172%), dove le precipitazioni di giugno sono state comunque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini come quello del fiume Ticino (-21%); per contrappunto, surplus di pioggia marcato invece sul bacino di Bormida (+52%), Tanaro (+47%), Orba (+57%), Scrivia Curone (-52%). Il livello delle acque sotterranee resta largamente deficitario, così come i flussi di Toce (-40%) e Stura di Demonte (-27%), mentre aumenta il livello della falda superficiale soprattutto nei territori del cuneese e del canavese (fonte: Arpa Piemonte).

In Liguria, come detto, tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece il Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile.

In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 29%; scende il livello dei fiumi Mincio e Adda, mentre un leggerissimo incremento viene registrato da Oglio e Serio.

In Veneto crescono i fiumi Adige e Piave, che attualmente registra un livello superiore ai 6 anni precedenti; buone anche le portate di Livenza e Bacchiglione, mentre stabile è il Brenta. Nel mese di giugno gli apporti pluviali sulla regione sono stati in linea con la media mensile ed i bacini, che ne hanno maggiormente beneficiato, sono stati quelli di Adige (+22%), Po (+22%), Pianura tra Livenza e Piave (+19%), Sile (+18%); migliora contestualmente la situazione delle acque sotterranee, che attualmente superano sia i livelli raggiunti lo scorso anno che quelli del 2017, altro anno fortemente siccitoso (fonte: Arpa Veneto).

In Emilia-Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio.

Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo.

In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo.

Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con

Leggi Anche

Il padre della ragazza che ha denunciato La Russa jr: "Nel locale erano tutti drogati. È inutile che quello là dica che suo figlio invece no"

Sciopero treni: ecco come richiedere il rimborso del biglietto

Uccisa in un gioco erotico, i giudici negano l'ergastolo al killer di Carol Maltes: "Lei disinibita"

la calura estiva.

In Umbria, il lago **Trasimeno** si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica di -cm. 120 (ad oggi siamo a -cm.115 ca.). Nella regione, dove a Giugno sono caduti un'ottantina di millimetri di pioggia (superiori alla media del recente passato) l'invaso del Maroggia trattiene ancora 5,35 milioni di metri cubi d'acqua, mentre i livelli del fiume Tevere, così come della Nera, sono tornati sotto la media mensile a differenza del Chiascio.

Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anch'esse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio.

Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele).

In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione.

Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari **preoccupazioni**.

Notizie idriche confortanti arrivano anche dalla **Calabria**, dove il bacino crotonese di Sant'Anna trattiene 13 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, distanziando i valori registrati negli anni passati (rispetto all'anno scorso: + mc. 10.200.000).

Non va altrettanto bene in Sicilia, i cui invasi, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, trattengono molta meno acqua rispetto al 2022 (oltre il 10% in meno).

Sono, invece, in **aumento le disponibilità idriche nei bacini sardi**, che registrano un leggero surplus rispetto all'anno scorso; ciò nonostante, l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna classifica tutti gli invasi del settore Nord-Occidentale dell'Isola a livello d'allerta.

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Consigli guida allo shopping del Gruppo G&L



PREZZI OUTLET
 Le migliori firme scontate fino al -87%



BIRKENSTOCK A PREZZO OUTLET
 La tendenza dell'estate 2023!

CRONACA
 ECONOMIA

ESTERI
 POLITICA

SPORT
 TORINO

Scrivi alla redazione
 Pubblicità
 Dati Societari

Contatti
 Cookie Policy
 Privacy

CMP
 Sede
 Codice Etico

LA STAMPA

LATINA

FESTINA LENTE

[Home](#) [Notizie](#) [Latina](#) [Nord Provincia](#) [Sud Pontino](#) [Contattaci](#)

CANALE PEDEMONTANO A FONDI: PROSEGUONO I LAVORI DI MANUTENZIONE

di Comunicato Stampa - 13 Luglio 2023 - Cronaca

[f FACEBOOK](#)[m MESSENGER](#)[t TWITTER](#)[p PINTEREST](#)[w WHATSAPP](#)[e EMAIL](#)

CERCA NEL SITO

Proseguono gli interventi di manutenzione lungo i canali di bonifica nell'area Sud del comprensorio. Le operazioni riguardano il canale pedemontano a Fondi

FOCUS 

Proseguono a pieno ritmo i lavori di manutenzione del Consorzio

di Bonifica Lazio Sud Ovest. Squadre di operai con escavatori sono state impiegate in attività di trinciatura della vegetazione e di riescavo di vari tratti del canale, partendo dall' inizio del canale. Grazie a questi interventi è stato possibile rimuovere fango e detriti depositati sul fondo ed eliminare l'eccessivo sviluppo di vegetazione che ostacola il regolare deflusso delle acque. La sezione di questo tratto di canale è rivestita in calcestruzzo.

Stesso tipo di attività di manutenzione è stata avviata il 28/06/2023 e tutt'ora in corso nella zona Fucito, a ridosso del centro abitato della città di Fondi. Anche qui si sta procedendo alla trinciatura della vegetazione sulle sponde e successivamente saranno rimossi detriti e fango dall'alveo.

La sezione di questo tratto di canale, invece, è rivestita in pietra a facciavista.

I diversi rivestimenti sono dovuti alla geometria del canale, lungo circa 17 km, che varia sensibilmente passando dalla sezione con argini in froldo (argine il cui petto è lambito direttamente dalle acque del fiume anche in magra, che è privo cioè di golena) alla sezione con argini in golena (lo spazio esistente tra l'argine e il letto di magra, quando il corso d'acqua è arginato) e, a seconda della tipologia di sezione, cambia il rivestimento e il metodo di costruzione della struttura.

Il canale Pedemontano è stato realizzato in venti anni a partire dal 1953 fino al 1973, per difendere il territorio dalle inondazioni provenienti dai Monti Aurunci ed Ausoni. Raccoglie le acque di 11 torrenti a tutela dell'abitato della città di Fondi e di tutto il versante centro orientale della piana circostante, attraversa il comune di Fondi dalla zona Torricella/Colle Traiano fino al Mar Tirreno, sfociando in località Capratica.

Lungo il suo percorso si incrociano briglie, scolmatori nonché quattro gallerie: S.Oliva - Cucuruzzo - Gegni - Fontana della Volpe, e, prima che sfoci nel mar Tirreno, il canale si interseca con importanti strade provinciali e statali: Provinciale per Lenola; Provinciale Fondi-Sperlonga; S.S. Appia e S.S. Flacca.

C'E UN DEBITO DI DROGA DIETRO LA SPEDIZIONE PUNITIVA A ROCCAGORGA: ECCO COME E ANDATA

1 Giugno 2023



LA TRIADE DEI NARCOS PONTINI: DROGA DA LATINA AI LEPINI. E SPUNTA UN NUOVO COLLABORATOR E DI GIUSTIZIA

29 Maggio 2023



"IL NANO HA PRESO UNA MAREA DI ROBA, SONO USCITI CON 3 CAMION"

24 Aprile 2023



LE IMBECCATE DI CASTRIOTA SU GIUDICI E PM: IL PROCURATORE DE FALCO VOLEVA SEGNALARLA AL CSM

22 Aprile 2023



CORRUZIONE AL TRIBUNALE DI LATINA: TUTTE LE ACCUSE DA PERUGIA AL GIP CASTRIOTA E AGLI ALTRI



Il Canale Pedemontano è oggetto di un importante finanziamento, afferma il Presidente Lino CONTI, che vedrà la sistemazione del tratto a mare, dalla strada Flacca allo sbocco al mare e la sistemazione di alcuni tratti oggetto di cedimento strutturale. Rappresenta un Canale molto importante per l'equilibrio idraulico della Piana, raccogliendo tutta l'acqua proveniente dalla vicina catena montuosa e impedendo che le piene attraversino la Pianura.

#DISSESTOIDROGEOLOGICO

#FONDI

21 Aprile 2023

Tag

#ambiente #Aprilia #arresto
 #ASL #Carabinieri1
 #CisternadiLatina #Comune
 #Comunedilatina #Cori #COVID-
 19 #cultura #droga #elezioni
 #Fondi #Formia
 #FratellidItalia #furto #Gaeta
 #incendio #incidente
 #incidentemortale #inquinamento
 #Itri #Latina #lavoro
 #Lazio #Lega #malcostume
 #Minturno #omicidio #Polizia
 #provinciadilatina
 #RegioneLazio #rifiuti
 #Sabaudia #SanFeliceCirceo
 #sanita #scuola #Sermoneta
 #Sezze #spaccio #sport
 #Terracina #truffa #violenza

Potrebbe interessarti



13 Luglio 2023

**STREET FOOD
 FESTIVAL A FONDI
 TRA CIBO, CONCERTI
 E DJSET**



12 Luglio 2023

**FORNO CREMATORIO A
 FONDI: CHIESTA IN
 REGIONE LAZIO LA
 MODIFICA DEL PIANO
 RIFIUTI**



12 Luglio 2023

**TORNA IL FONDI
 FRUIT SUMMER: "PER
 UNO STILE DI VITA
 SALUTARE"**

LATINA 

**LATINA,
 FURTO AL
 MCDONALD'S:
 CONDANNATO A
 4 ANNI**

12 Luglio 2023



**ARRESTATO
 PER LO
 STUPRO
 ALL'INTERMOD
 ALE: SCATTA
 LA
 SORVEGLIANZA
 SPECIALE PER
 DRAGOS**

12 Luglio 2023

ANBI: temporanei i benefici delle piogge delle scorse settimane

"Lampante l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna" Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle bombe d'acqua alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica : è quanto afferma



ANBI , pubblicando il report settimanale dell' Osservatorio sulle Risorse Idriche Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola indica Francesco Vincenzi , Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi . Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge . Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici aggiunge Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI. Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio . Nelle regioni del Nord Italia , si legge nel report di ANBI, colpisce la velocità con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la cassaforte idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso . La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a Giugno (mm.63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys. Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte (unica eccezione, la Varaita: + 172%), dove le precipitazioni di Giugno sono state comunque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini come quello del fiume Ticino (-21%); per contrappunto, surplus di pioggia marcato invece sul bacino di Bormida (+52%), Tanaro (+47%), Orba (+37%), Scrivia Curone (+32%). Il livello delle acque sotterranee resta largamente deficitario, così come i flussi di Toce (-40%) e Stura di Demonte (-27%), mentre aumenta il livello della falda superficiale soprattutto nei territori del cuneese e del canavese (fonte: Arpa Piemonte). In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece la Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile. In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 29%; scende il livello dei fiumi Mincio e Adda, mentre un leggerissimo incremento viene registrato da Oglio e Serio. In Veneto crescono i fiumi Adige e Piave, che attualmente registra un livello superiore ai 6 anni precedenti; buone anche le portate di Livenza e Bacchiglione, mentre stabile è il Brenta. Nel mese di giugno gli apporti pluviali sulla regione sono stati in linea con la media mensile ed i bacini, che ne hanno maggiormente beneficiato, sono stati quelli di Adige (+22%), Po (+22%), Pianura tra Livenza e Piave (+19%), Sile (+18%); migliora contestualmente la situazione delle acque sotterranee, che attualmente superano sia i livelli raggiunti lo scorso anno che quelli del 2017, altro anno fortemente siccitoso (fonte: Arpa Veneto). In Emilia Romagna , il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio . Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo

sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitosissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo. In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo. Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con la calura estiva. In Umbria, il lago Trasimeno si mantiene a livelli bassi e sembra destinato a scendere al di sotto della soglia critica di -cm. 120 (ad oggi siamo a -cm.113 ca.). Nella regione, dove a Giugno sono caduti un'ottantina di millimetri di pioggia (superiori alla media del recente passato) l'invaso del Maroggia trattiene ancora 3,35 milioni di metri cubi d'acqua, mentre i livelli del fiume Tevere, così come della Nera, sono tornati sotto la media mensile a differenza del Chiascio. Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anch'esse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio. Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele). In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione. Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari preoccupazioni. Notizie idriche confortanti arrivano anche dalla Calabria, dove il bacino crotonese di Sant'Anna trattiene 13 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, distanziando i valori registrati negli anni passati (rispetto all'anno scorso: + mc. 10.200.000!). Non va altrettanto bene in Sicilia, i cui invasi, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, trattengono molta meno acqua rispetto al 2022 (oltre il 10% in meno). Sono, infine, in aumento le disponibilità idriche nei bacini sardi, che registrano un leggero surplus rispetto all'anno scorso; ciò nonostante, l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna classifica tutti gli invasi del settore Nord-Occidentale dell'isola a livello d'allerta. TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

NEXT LEVEL

RANGE ROVER
SPORT

LAVORI Le operazioni riguardano il Canale Pedemontano a Fondi

Proseguono gli interventi di manutenzione lungo i canali di bonifica nell'area Sud del comprensorio



Di Francesca Balestrieri

13-07-2023 - 11:06 54 0



FONDI – Proseguono a pieno ritmo i lavori di manutenzione del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. Squadre di operai con escavatori sono state impiegate in attività di trinciatura della vegetazione e di riescavo di vari tratti del canale Pedemontano a Fondi, partendo dall'inizio del canale. Grazie a questi interventi è stato possibile rimuovere fango e detriti depositati sul fondo ed eliminare l'eccessivo sviluppo di vegetazione che ostacola il regolare deflusso delle acque. La sezione di questo tratto di canale è rivestita in calcestruzzo.

Stesso tipo di attività di manutenzione è stata avviata il 28/06/2023 e tutt'ora in corso nella zona Fucito, a ridosso del centro abitato della città di Fondi. Anche qui si sta procedendo alla trinciatura della vegetazione sulle sponde e successivamente saranno rimossi detriti e fango dall'alveo.

Carrefour market **DAL 13 AL 26 LUGLIO**
Sconti d'estate

LATTE UHT ZYMIL
1 lt

€ 1,39

IL TRAILER



Nelle terre dei Caetani, il docufilm sul canale YouTube della Fondazione Caetani

Questa sera, giovedì 13 luglio, la premier

Prevenzione Tumore
Collo dell'Utero**PROMO***
THIN PREPEsame
Prelievo
Materiali

*Fino al 28 Febbraio

Per appuntamenti:
tel. 3426476025

NETTUNO
Palazzo di Vetro

LATINA
Q5 Largo Cavalli

LATINA
Via Oberdan


La sezione di questo tratto di canale, invece, è rivestita in pietra a facciavista. I diversi rivestimenti sono dovuti alla geometria del canale, lungo circa 17 km, che varia sensibilmente passando dalla sezione con argini in frodo (argine il cui petto è lambito direttamente dalle acque del fiume anche in magra, che è privo cioè di golena) alla sezione con argini in golena (lo spazio esistente tra l'argine e il letto di magra, quando il corso d'acqua è arginato) e, a seconda della tipologia di sezione, cambia il rivestimento e il metodo di costruzione della struttura.

Il canale Pedemontano è stato realizzato in venti anni a partire dal 1953 fino al 1973, per difendere il territorio dalle inondazioni provenienti dai Monti Aurunci ed Ausoni. Raccoglie le acque di 11 torrenti a tutela dell'abitato della città di Fondi e di tutto il versante centro orientale della piana circostante, attraversa il comune di Fondi dalla zona Torricella/Colle Traiano fino al Mar Tirreno, sfociando in località Capratica.

Lungo il suo percorso si incrociano briglie, scolmatori nonché quattro gallerie: S.Oliva – Cucuruzzo – Gegni – Fontana della Volpe, e, prima che sfoci nel mar Tirreno, il canale si interseca con importanti strade provinciali e statali: Provinciale per Lenola; Provinciale Fondi-Sperlonga; S.S. Appia e S.S. Flacca.

Il Canale Pedemontano è oggetto di un importante finanziamento, afferma il Presidente Lino CONTI, che vedrà la sistemazione del tratto a mare, dalla strada Flacca allo sbocco al mare e la sistemazione di alcuni tratti oggetto di cedimento strutturale. Rappresenta un Canale molto importante per l'equilibrio idraulico della Piana, raccogliendo tutta l' acqua proveniente dalla vicina catena montuosa e impedendo che le piene attraversino la Pianura.





CLIMA. ANBI: SENZA RISERVE D'ACQUA ITALIA ARRIVERÀ STREMATA ALL'AUTUNNO

VINCENZI: ALLA POLITICA CHIEDIAMO VISIONE E CONCRETEZZA, SCENARI SONO CHIARI

09:58 - 13/07/2023 [Stampa](#)



(DIRE) Roma, 13 lug. - Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle "bombe d'acqua" alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica.

"Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola- indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)- Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non basteranno certo le risorse finora stanziati per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi".

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge.(SEGUE)

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

LA REGIONE

- [Amministrazione](#)
- [Amministrazione trasparente](#)
- [Comitato Unico di Garanzia](#)
- [Archivio deliberazioni](#)
- [Elezioni](#)
- [Mappa Amministrazione](#)
- [Archivio provvedimenti dirigenziali](#)
- [Rapporti istituzionali](#)

CANALI TEMATICI

- [Affari legislativi e aiuti di Stato](#)
- [Agricoltura](#)
- [Artigianato di tradizione](#)
- [Bilancio, finanze e patrimonio](#)
- [Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio](#)
- [Cooperazione allo sviluppo](#)
- [Corpo Forestale della Valle d'Aosta](#)
- [Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco](#)
- [Cultura](#)
- [CUS - Centrale Unica del Soccorso](#)
- [Energia](#)
- [Enti locali](#)
- [Europa](#)
- [Europe Direct](#)
- [Formazione del personale regionale](#)
- [Innovazione](#)
- [Istruzione](#)
- [Lavoro](#)
- [Meteo in Valle d'Aosta](#)

- [NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici](#)
- [Opere pubbliche](#)
- [Politiche giovanili](#)
- [Politiche sociali](#)
- [PNRR](#)
- [Portale imprese industriali e artigiane](#)
- [Protezione civile](#)
- [Risorse naturali](#)
- [Sanità](#)
- [Servizio civile](#)
- [Servizio volontario europeo](#)
- [Sport - Provvidenze per attività sportive](#)
- [Statistica](#)
- [Territorio e ambiente](#)
- [Trasporti](#)
- [Tributi regionali e bollo auto](#)
- [Turismo](#)
- [Turismo informazioni Lovevda](#)
- [Ufficio Stampa - PresseVdA](#)

SERVIZI

- [Agevolazioni Trasporti studenti universitari](#)
- [Biblioteche](#)
- [Biglietteria Castelli e Siti](#)
- [Comitato Regionale Relazioni Sindacali \(CRRS\)](#)
- [Consigliera di Parità](#)
- [Giudice di pace](#)
- [Identità digitale](#)
- [Inflazione e prezzi al consumo](#)
- [Informazioni su Allerta Alimentare](#)
- [INFO UTILI](#)
- [Newsletters](#)
- [Opinioni e proposte sui servizi Web](#)
- [Osservatorio economico e sociale](#)
- [Osservatorio rifiuti](#)
- [Servizi per invalidi civili](#)
- [Servizio prenotazione navette per aeroporti](#)
- [Sportello unico Immigrazione](#)
- [Sportello Informativo Energia](#)
- [Sportello Unico degli enti locali](#)
- [Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità](#)

AVVISI E DOCUMENTI

- [Albo notiziario](#)
- [Avvisi demanio idrico](#)
- [Avvisi di incarico](#)
- [Avvisi di mobilità del personale](#)
- [Bandi e avvisi](#)
- [Bollettino ufficiale](#)
- [Concorsi](#)
- [Elenchi di operatori economici](#)
- [Espropri](#)
- [Offerte di lavoro](#)
- [Personale del comparto in disponibilità](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Al via i lavori per riportare in sicurezza il Pescia di Collodi ad Altopascio

40 Visto | Luglio 13, 2023 | Capannori e Piana, Ultimi Articoli Lucca e Piana | Verde Azzurro 6

Cerca... Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

CIBI E NATURA



SPORT



Cura e Natura
PARAFARMACIA
www.cureannatura.com

FITOTERAPIA, COSMESI NATURALE, INTEGRATORI, TUTTO NELLA TUA PARAFARMACIA DI FIDUCIA
ACQUISTA ADESSO I TUOI PARAFARMACI ONLINE!

Al via i lavori per riportare in sicurezza il Pescia di Collodi ad Altopascio

Il Ghiviborgo ingaggia il difensore Nikolas Smajlaj



Opere per oltre 470 mila euro progettate dal CB4 e finanziate con economie di un'opera finanziata nel 2007

Altopascio, 12 luglio 2023 – Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria lungo il **Torrente Pescia di Collodi** nel **Comune di Altopascio**. Il progetto, per un importo complessivo di circa **472 mila euro**, è portato avanti dai tecnici del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e realizzato con economie relative a un'opera finanziata nel 2007 dal Ministero dell'ambiente.

"A marzo 2021 – spiega **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -, il Consorzio ha chiesto al Comune di Altopascio di poter utilizzare l'economia finale residua, pari a circa 467 mila euro, derivante da precedenti interventi strutturali sul Pescia di Collodi, eseguiti dal Consorzio e finalizzati alla riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico lungo l'asta del torrente nel tratto compreso fra Ponte alla Ralla e Ponte in Canneto. Quest'anno, a gennaio, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ottenuto il parere tecnico dell'ISPRA, ha autorizzato il Comune di Altopascio all'utilizzo di tali economie per la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico e il consorzio si è subito attivato".



"Abbiamo lavorato per recuperare e sbloccare queste risorse che erano ferme da troppo tempo per un intervento fondamentale che oltre a ripristinare una serie di frane lungo il percorso del torrente consente anche di risagomare e quindi mantenere il corso d'acqua – spiegano il sindaco, **Sara D'Ambrosio** e l'assessore all'ambiente, **Daniel Toci** -. Mettere in sicurezza il Pescia di Collodi, tenerlo pulito e curarlo con interventi programmati è un lavoro necessario, a cui tengono molto anche i residenti di questa porzione di Altopascio, memori anche delle varie alluvioni che hanno interessato questo corso d'acqua negli anni Novanta. Avevamo presentato il progetto definitivo prima delle elezioni 2021 e oggi parte il cantiere, dopo oltre un anno che abbiamo spinto affinché arrivassero le autorizzazioni da parte del Ministero".

Il via libera a procedere con i lavori è arrivato lo scorso marzo con la determina del direttore area manutenzioni che ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria lungo il Pescia di Collodi, che abbraccia una serie di soluzioni individuate dai tecnici del Consorzio per accrescere la messa in sicurezza del territorio. Nel tratto, situato a monte di Ponte alla Ciliegia fino a Ponte alla Ralla, interessato da 16 frane dell'argine, è prevista la risagomatura delle scarpate e il rinalveamento del fondo alveo. Ma anche la realizzazione di opere di difesa spondale a protezione sia della banchina interna, con il rivestimento della sponda in pietrame, sia del corpo arginale, a scopo antiersivo. Infine, la realizzazione di piccole soglie selettive per la stabilizzazione del fondo alveo e delle rampe di accesso al torrente con relativa opera di protezione.



AUTORE

PUBBLICITÀ

The Vintage
UPPER^{2A}

VIA PESCIATINA 2A, 55012
 CARRANCI - LUCCA.

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU



PUBBLICITÀ

vivere bari
 IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



L'estate ti aspetta su
CASA DEL COSTUME.com



Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Anbi: "C'è bisogno di scelte concrete per difendersi dall'alternarsi di siccità e alluvioni"



3' di lettura

Vivere Senigallia
 12/07/2023 - BOLOGNA - In attesa che il Governo determini organiche scelte strategiche, prosegue l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per aumentare la resilienza dei territori alle conseguenze della crisi climatica, che sta tornando

ad affacciarsi soprattutto con le ridotte portate dei corpi idrici lungo la Penisola.

"Non sono ancora passati due mesi dall'alluvione in Emilia Romagna che il Paese dalla memoria corta torna ad interessarsi delle criticità idriche dettate dal gran caldo, senza metabolizzare che si tratta di due facce dello stesso problema": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigative (ANBI), intervenuto a Faenza alla cerimonia per la consegna di 4 nuove pompe idrovore ad altrettanti Consorzi di bonifica (Romagna, Romagna Occidentale, Pianura di Ferrara, Renana), operanti nelle zone inondate e frutto di una sottoscrizione fra gli iscritti del sindacato Uila UIL. "Ringraziamo di cuore quanti hanno permesso questa donazione nata dalla solidarietà popolare - prosegue il Presidente di ANBI - Al Governo chiediamo di intervenire con celerità a sostegno delle popolazioni alluvionate per evitare soprattutto l'abbandono dell'agricoltura, non solo eccellenza italiana, ma primo presidio per la manutenzione del territorio. Chiediamo inoltre che le opere idrauliche siano davvero considerate tra gli asset strategici del Paese, indispensabili per la crescita dell'economia, perché non può esserci sviluppo senza sicurezza idrogeologica, né può esserci agricoltura senza disponibilità idrica." In questo quadro, il Consorzio di bonifica della Renana ha inaugurato a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, un nuovo invaso capace di raccogliere fino a 100.000 metri cubi d'acqua proveniente dallo scolo collinare Laghetti e miscelata con quella reflua del depuratore comunale; la qualità idrica è garantita dal monitoraggio costante, svolto in collaborazione con l'università felsinea. Il terreno per il bacino è stato reso disponibile dal Comune, mentre l'opera, costata circa 2 milioni di euro e realizzata in circa un anno e mezzo, è stata finanziata per un terzo dall'ente consorziale e per due terzi dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale. "Il nostro obiettivo - ricorda Francesco Vincenzi - è che in Italia, come già nella Penisola iberica, si arrivi a trattenere almeno il 35% dell'acqua, che piove in un anno; attualmente tale percentuale, determinante per utilizzi irrigui, produttivi ed energetici, è ferma all'11%." "Per completare il quadro - spiega Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana - con i fondi del Piano Nazionale

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere puglia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Emiliano: "Il sistema Puglia ha consentito di raggiungere risultati tra i migliori d'Italia"

La grande musica arriva a Barletta con RDS Summer Festival



Senigallia: "Più felici degli Dei", torna il Festival Epicureo il 20 luglio

Fasano: scoperto evasore totale, ricavi non dichiarati per 4,5 milioni di euro



Manfredonia, due bambini scomparsi: forse caduti in una vasca per irrigazione



Scontro ferroviario di Andria, la sorella di una vittima: "23 persone giustiziate da sentenza vergognosa"



Cen i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
 >> Italpress

vivere italia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sciopero treni oggi 13 luglio 2023: Trenitalia e Italo, orari e fasce

garantite

Ripresa e Resilienza stiamo realizzando il dragaggio dei sedimenti accumulati negli alvei dei principali canali consortili, recuperando così almeno 500.000 metri cubi di capacità, abbinando due obiettivi: aumentare la sicurezza idraulica, grazie ad un maggior volume per lo stoccaggio delle acque di piena ed avere maggiore disponibilità idrica a fini irrigui. Per questo stiamo programmando anche il riutilizzo di cinque ex cave nella pianura bolognese per accumulare risorsa idrica. "Invasi e canali irrigui svolgono anche importanti funzioni ambientali – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – È stato calcolato che ogni 4 euro di valore aggiunto, garantito dall'irrigazione al made in Italy agroalimentare, almeno 1 euro è relativo ai benefici ecosistemici per la biodiversità, il contrasto alla desertificazione e la conservazione di un paesaggio rurale storico. Per questo, l'invaso Laghetto deve essere solo il prototipo per altri bacini irrigui a fonte mista ed interconnessa, utile per dare disponibilità idrica certa al territorio. Serve concretezza – conclude il DG di ANBI – e le reali volontà siamo abituati a misurarle sulla base delle risorse messe a disposizione. Dal Piano Invasi a quello per l'Efficientamento della Rete Idraulica, i Consorzi di bonifica hanno centinaia di progetti cantierabili ed in attesa di finanziamento..."

di Agenzia DIRE

Spingi su ↑



Ucraina, Lavrov: "Per Russia pace è priorità"



Caldo record si 'vede' dallo spazio, Italia supera i 47 gradi

Usa, paziente spara e uccide chirurgo in clinica Tennessee



I 3 Articoli più letti della settimana

- Evasione fiscale, scatta il sequestro da 4,3 milioni di euro nei confronti di un avvocato barese - (50 Letture)
- Locus Festival 2023, i Sigur Ros in concerto a Bari - (38 Letture)
- Locorotondo: per la Festa delle Luci la celebrazione di Santa Lucia - (36 Letture)



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 luglio 2023 - 244 letture

In questo articolo si parla di sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare, economica, hi-tech

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ejgD>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ejgD-96>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼

Anbi: "C'è bisogno di scelte concrete per difendersi dall'alternarsi di siccità e alluvioni"



3' di lettura Vivere Senigallia 12/07/2023 - BOLOGNA - In attesa che il Governo determini organiche scelte strategiche, prosegue l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per aumentare la resilienza dei territori alle conseguenze della crisi climatica, che sta tornando

ad affacciarsi soprattutto con le ridotte portate dei corpi idrici lungo la Penisola.

"Non sono ancora passati due mesi dall'alluvione in Emilia Romagna che il Paese dalla memoria corta torna ad interessarsi delle criticità idriche dettate dal gran caldo, senza metabolizzare che si tratta di due facce dello stesso problema": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI), intervenuto a Faenza alla cerimonia per la consegna di 4 nuove pompe idrovore ad altrettanti Consorzi di bonifica (Romagna, Romagna Occidentale, Pianura di Ferrara, Renana), operanti nelle zone inondate e frutto di una sottoscrizione fra gli iscritti del sindacato Uil. "Ringraziamo di cuore quanti hanno permesso questa donazione nata dalla solidarietà popolare - prosegue il Presidente di ANBI - Al Governo chiediamo di intervenire con celerità a sostegno delle popolazioni alluvionate per evitare soprattutto l'abbandono dell'agricoltura, non solo eccellenza italiana, ma primo presidio per la manutenzione del territorio. Chiediamo inoltre che le opere idrauliche siano davvero considerate tra gli asset strategici del Paese, indispensabili per la crescita dell'economia, perché non può esserci sviluppo senza sicurezza idrogeologica, né può esserci agricoltura senza disponibilità idrica." In questo quadro, il Consorzio di bonifica della Renana ha inaugurato a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, un nuovo invaso capace di raccogliere fino a 100.000 metri cubi d'acqua proveniente dallo scolo collinare Laghetti e miscelata con quella reflua del depuratore comunale; la qualità idrica è garantita dal monitoraggio costante, svolto in collaborazione con l'università felsinea. Il terreno per il bacino è stato reso disponibile dal Comune, mentre l'opera, costata circa 2 milioni di euro e realizzata in circa un anno e mezzo, è stata finanziata per un terzo dall'ente consorziale e per due terzi dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale. "Il nostro obiettivo - ricorda Francesco Vincenzi - è che in Italia, come già nella Penisola iberica, si arrivi a trattenere almeno il 35% dell'acqua, che piove in un anno; attualmente tale percentuale, determinante per utilizzi irrigui, produttivi ed energetici, è ferma all'11%." "Per completare il quadro - spiega Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana - con i fondi del Piano Nazionale

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere emilia romagna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Alluvione. In Provincia, a Ravenna, il commissario Figliuolo incontra i sindaci dei Comuni colpiti

L'Emilia-Romagna potenzia il servizio di elisoccorso



Rimini: Tamponamento in A14: ferito un automobilista di Trecastelli



Civitella di Romagna: rapina in villa nel 2020, arrestato e portato in carcere l'autore



Senigallia: "Più felici degli Dei", torna il Festival Epicureo il 20 luglio



Parma: Controlli in zona stazione e San Leonardo e agli esercizi commerciali. Denunciato un uomo per ricettazione



Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
 >> Italpress

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sciopero treni oggi 13 luglio 2023: Trenitalia e Italo, orari e fasce

garantite

Ripresa e Resilienza stiamo realizzando il dragaggio dei sedimenti accumulati negli alvei dei principali canali consortili, recuperando così almeno 500.000 metri cubi di capacità, abbinando due obiettivi: aumentare la sicurezza idraulica, grazie ad un maggior volume per lo stoccaggio delle acque di piena ed avere maggiore disponibilità idrica a fini irrigui. Per questo stiamo programmando anche il riutilizzo di cinque ex cave nella pianura bolognese per accumulare risorsa idrica." "Invasi e canali irrigui svolgono anche importanti funzioni ambientali – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – È stato calcolato che ogni 4 euro di valore aggiunto, garantito dall'irrigazione al made in Italy agroalimentare, almeno 1 euro è relativo ai benefici ecosistemici per la biodiversità, il contrasto alla desertificazione e la conservazione di un paesaggio rurale storico. Per questo, l'invaso Laghetto deve essere solo il prototipo per altri bacini irrigui a fonte mista ed interconnessa, utile per dare disponibilità idrica certa al territorio. Serve concretezza – conclude il DG di ANBI – e le reali volontà siamo abituati a misurarle sulla base delle risorse messe a disposizione. Dal Piano Invasi a quello per l'Efficientamento della Rete Idraulica, i Consorzi di bonifica hanno centinaia di progetti cantierabili ed in attesa di finanziamento..."

di Agenzia DIRE

Spingi su ↑



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 luglio 2023 - 244 letture

In questo articolo si parla di sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare, economica, hi-tech

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ejgD>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ejgD-72>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼

Ucraina, Lavrov: "Per Russia pace è priorità"



Caldo record si 'vede' dallo spazio, Italia supera i 47 gradi

Usa, paziente spara e uccide chirurgo in clinica Tennessee



I 3 Articoli più letti della settimana

- Incidente sulla A14, traffico in tilt per diverse ore - (106 Letture)
- Un'auto si ribalta in via Turati, nessun ferito - (96 Letture)
- Sorin muore sul lavoro, lascia una moglie e due figli - (96 Letture)

HOME › ECONOMIA › ANBI: “C’È BISOGNO DI... | 12/07/2023

Anbi: “C’è bisogno di scelte concrete per difendersi dall’alternarsi di siccità e alluvioni”

By Redazione web



BOLOGNA – In attesa che il Governo determini organiche scelte strategiche, prosegue l’impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per aumentare la resilienza dei territori alle conseguenze della crisi climatica, che sta tornando ad affacciarsi soprattutto con le ridotte portate dei corpi idrici lungo la Penisola.

“Non sono ancora passati due mesi dall’alluvione in Emilia Romagna che il Paese dalla memoria corta torna ad interessarsi delle criticità idriche dettate dal gran caldo, senza metabolizzare che si tratta di due facce dello stesso problema”: ad evidenziarlo è **Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, intervenuto a Faenza alla cerimonia per la consegna di 4 nuove pompe idrovore ad altrettanti Consorzi di bonifica (Romagna, Romagna Occidentale, Pianura di Ferrara, Renana), operanti nelle zone inondate e **frutto di una**

ULTIM'ORA

Zelensky: maggioranza dei membri spinge per Ucraina nella NATO

Meloni: no scontro Pm, farò riforma. E prende distanze da La Russa

Serate musicali in Penisola Sorrentina con Dj set internazionali

Macron conferma il no a espandere geograficamente la Nato all’Asia

sottoscrizione fra gli iscritti del sindacato Uila UIL.

“**Ringraziamo** di cuore quanti hanno permesso questa donazione nata dalla solidarietà popolare – prosegue il **Presidente di ANBI – Al Governo chiediamo di intervenire con celerità a sostegno delle popolazioni alluvionate per evitare soprattutto l’abbandono dell’agricoltura, non solo eccellenza italiana, ma primo presidio per la manutenzione del territorio. Chiediamo inoltre che le opere idrauliche siano davvero considerate tra gli asset strategici del Paese**, indispensabili per la crescita dell’economia, perché **non può esserci sviluppo senza sicurezza idrogeologica, né può esserci agricoltura senza disponibilità idrica.**”

In questo quadro, il Consorzio di bonifica della Renana ha inaugurato a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, un nuovo invaso capace di raccogliere fino a 100.000 metri cubi d’acqua proveniente dallo scolo collinare Laghetti e miscelata con quella reflua del depuratore comunale; la qualità idrica è garantita dal monitoraggio costante, svolto in collaborazione con l’università felsinea.

Il terreno per il bacino è stato reso disponibile dal Comune, mentre l’opera, costata circa 2 milioni di euro e realizzata in circa un anno e mezzo, è stata finanziata per un terzo dall’ente consorziale e per due terzi dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

“Il nostro obiettivo – ricorda **Francesco Vincenzi** – è che in Italia, come già nella Penisola iberica, si arrivi a trattenere almeno il 35% dell’acqua, che piove in un anno; attualmente tale percentuale, determinante per utilizzi irrigui, produttivi ed energetici, è ferma all’11%.”

“Per completare il quadro – spiega **Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana** – con i fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza **stiamo realizzando il dragaggio dei sedimenti accumulati negli alvei dei principali canali consortili, recuperando così almeno 500.000 metri cubi di capacità**, abbinando due obiettivi: aumentare la sicurezza idraulica, grazie ad un maggior volume per lo stoccaggio delle acque di piena ed avere maggiore disponibilità idrica a fini irrigui. **Per questo stiamo programmando anche il riutilizzo di cinque ex cave nella pianura bolognese per accumulare risorsa idrica.**”

“Invasi e canali irrigui svolgono anche importanti funzioni ambientali – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – È stato calcolato che **ogni 4 euro di valore aggiunto, garantito dall’irrigazione al made in Italy agroalimentare, almeno 1 euro è relativo ai benefici ecosistemici per la biodiversità, il contrasto alla desertificazione e la conservazione di un paesaggio rurale storico.** Per questo, l’invaso Laghetto deve essere solo il prototipo per altri bacini irrigui a fonte mista ed interconnessa, utile per dare disponibilità idrica certa al territorio. **Serve concretezza** – conclude il **DG di ANBI** – e **le reali volontà siamo abituati a misurarle sulla base delle risorse messe a disposizione. Dal Piano Invasi a quello per l’Efficientamento della Rete Idraulica, i Consorzi di bonifica hanno centinaia di progetti cantierabili ed in attesa di finanziamento...**”

L’articolo Anbi: “C’è bisogno di scelte concrete per difendersi dall’alternarsi di siccità e alluvioni” proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo <https://www.dire.it>

continua a leggere sul sito di riferimento

PREVIOUS ARTICLE

Mafia, 11 arresti a Palermo: colpito il mandamento di Tommaso Natale

NEXT ARTICLE

Eurolls: “In Messico fatturato in crescita a due cifre”

POTREBBERO INTERESSARTI



Zelensky: maggioranza dei membri spinge per Ucraina nella NATO

Video del presidente dopo Vilnius: costruita base sicurezza Milano, 13 lug. (askanews)...

REDAZIONE WEB



Meloni: no scontro Pm, farà riforma. E prende distanze da La Russa

Rivendica nota Chigi su magistrati che fanno “opposizione”, difende Delmastro e...

REDAZIONE WEB



Serate musicali in Penisola Sorrentina con Dj set internazionali

Al Vista Sky Bar con il format “Sunday Sunset Sound” Milano, 12...

REDAZIONE WEB



Macron conferma il no a espandere geograficamente la Nato all’Asia

Contrario ad aprire ufficio rappresentanza Nato a Tokyo Roma, 12 lug. (askanews)...

REDAZIONE WEB

Zelensky: maggioranza dei membri spinge per Ucraina nella NATO

Meloni: no scontro Pm, farà riforma. E prende distanze da La Russa

Serate musicali in Penisola Sorrentina con Dj set internazionali